IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 306. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 5 Novembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'insurrezione in Armenia

I dispacci ufficiali da Costantinopoli constatano che l'insurrezione incominciata dopo i fatti del 30 settembre, nei *vilajets* dell'Armenia, di Van e di Bitlis, si è estesa a quello di Erzerum, ed ora si manifesta nel *vilajet* di Diarbekir, ossia in tutto il territorio dell'Armenia, soggetto alla Turchia. Dappertutto vi furono conflitti armati tra le truppe turche e gli armeni, che i dispacci dicono bene agguerriti, e dappertutto la rivolta ha lo stesso carattere ed è diretta principalmente contro le autorità turche, contro le quali gli insorti commettono degli attentati; ciò che prova che l'insurrezione è completamente organizzata e preparata da lunga mano.

L'*Haik*, un giornale armeno, il quale vede la luce a Nuova York, pubblicava sino dal 1° settembre ossia un mese prima dei tumulti a Costantinopoli, il programma dell'insurrezione armena. Dopo che gli armeni — così diceva il giornale — si sono convinti dell'inutilità degli sforzi dell'Inghilterra per ottenere le riforme, essi si solleveranno a Costantinopoli. Ma non già gli armeni nati nella capitale dell'impero turco, bensì quelli delle provincie armene soggette alla Turchia, che soffrono sotto il giogo del governo turco devono sollevarsi e questa sollevazione avrebbe per conseguenza un intervento armato delle potenze a Costantinopoli.

Il piano degli armeni, per quanto abilmente architettato aveva però il difetto essenziale che gli armeni erano gli iniziatori della rivolta.

Affinchè le potenze fossero costrette ad intervenire a mano armata a favore degli armeni bisognava che questi fossero gli aggrediti od almeno sembrassero tali.

Invece non appena scoppiati i tumulti a Costantinopoli, la Porta dichiarò formalmente alle potenze che l'iniziativa ne era partita dal Comitato armeno e tale versione fu come è noto, accettata pienamente dal governo inglese od almeno da quegli organi che, come lo *Standard*, interpretano le idee del Gabinetto al potere. Principalmente perchè al Gabinetto conservatore-unionista premeva di togliersi dagli imbarazzi in cui esso si era gettato per seguire — come dichiarava Lord Salisbury nel suo discorso del 30 ottobre a Watford — nell'interesse della continuità della politica estera dell'Inghilterra — la politica di Lord Rosebery e del signor Gladstone verso i cristiani dell'Asia Minore e delle provincie turche in Europa — esso si affrettò a sconfessare l'azione degli armeni e la stampa conservatrice ed unionista inglese, gareggiò colla turca nello stigmatizzare l'iniziativa del Comitato armeno nei tumulti del 30 settembre. Anche pei tumulti attuali la Porta sostiene tenacemente che gli armeni ne furono gli iniziatori.

Tuttociò che le potenze firmatarie del trattato di Berlino poterono ottenere dal Sultano e dalla Porta, si fu la promessa di concessioni agli armeni ed alle popolazioni delle altre provincie cristiane.

Ma, mentre a Costantinopoli ricominciavano tra il Sultano e la Porta da una parte, ed i rappresentanti delle grandi potenze a Costantinopoli dall'altra, le divergenze sull'estensione di tali concessioni, sulla nomina della Commissione mista di controllo, ecc., nell'Armenia turca scoppiava l'insurrezione armata che, come si è detto, si è a poco a poco estesa a tutti i *vilajets* della medesima.

Ciò vuol dire che o gli armeni non hanno alcuna fiducia sull'efficacia delle riforme promesse dalla Porta e dubitano anche della seria intenzione del governo turco di attuarle, oppure che le riforme stesse giungano troppo tardi per arrestare quel movimento insurrezionale che covava da lungo tempo sotto le ceneri ed ora è scoppiato con violenza singolare.

Se è così, dovrebbe essere di effetto molto scarso per la pacificazione degli animi in Armenia, la deliberazione del Sultano di nominare finalmente, dopo tante esitazioni e tanti pentimenti, la Commissione di controllo per le riforme in Armenia. Ormai in queste provincie è corso il sangue e, dato l'odio secolare, fomentato dal periodico rinnovarsi di persecuzioni, di stragi, e di depredazioni da parte delle orde curde, tra armeni e mussulmani, è molto dubbio che gli animi si calmino.

Il pericolo della situazione in Armenia, non sta tanto nell'intenzione dell'una o dell'altra o di tutte e tre le potenze di intervenire a mano armata a favore dell'insurrezione armena.

Se tale intervento fosse stato possibile, esso sarebbe certamente avvenuto, e sembra che le tre potenze si sieno tacitamente accordate di lasciare al governo turco la cura di domare l'insurrezione. Il pericolo sta piuttosto nel fatto che la Porta non dispone dei mezzi finanziari necessarii per chiamare sotto le armi le riserve e mettere così un termine con un colpo rapido ed energico alla rivolta.

Ma il pericolo più grave è quello cui accennano le notizie dei giornali esteri, ossia che l'insurrezione armena non sia un fatto locale ed isolato, ma si connetta al movimento del partito dei " giovani turchi „ che chiede riforme costituzionali per l'elemento mussulmano.

Si ignora sino a qual punto sieno esatte le voci secondo le quali quel partito sarebbe disposto a far causa comune cogli armeni per far scoppiare una rivoluzione, abbattere l'attuale regime ed ottenere le riforme. Certo è però che se tal fatto si avverasse, le condizioni dell'Oriente diverrebbero tanto gravi da imporre alle potenze quei passi, di fronte ai quali esse ora — nell'interesse della pace — esitano tanto.

Il lavoro parlamentare

Due settimane — giorno più, giorno meno — ci separano dalla ripresa del lavoro legislativo e gli accenni se ne vedono nella polemica, già impegnatasi tra parecchi giornali, sull'ordine delle discussioni parlamentari.

La credenza, che la Sessione debba essere chiusa durante il periodo delle feste natalizie, è generale, quantunque dal governo non sia venuta fin qui alcuna manifestazione, che l'avvalori. E' appoggiata alla conosciuta preferenza dell'on. Crispi per le Sessioni brevi, la quale, d'altronde, ha dalla sua, se non la lettera, lo spirito dello Statuto e la tradizione dei paesi, che ci hanno preceduto nel regime costituzionale.

Noi ignoriamo se il Ministero abbia deliberato su questa questione ed incliniamo, anzi, a ritenere che dessa non sia stata toccata ancora; ma certo è che quella dell'ordine dei lavori parlamentari vi è strettamente connessa; onde è prematuro discorrere dell'una quando l'altra non è risoluta.

Fu detto, per esempio, che l'on. Baccelli domandi insistentemente la discussione immediata della legge sull'autonomia universitaria, per la quale si spera di avere in pronto la relazione entro il mese. Noi comprendiamo il desiderio dell'on. ministro della pubblica istruzione, che tiene di legare il suo nome a quella riforma, frutto di lunga preparazione e di profondi ed antichi suoi convincimenti; ma, se nel Consiglio dei ministri avesse a prevalere il concetto di inaugurare nel gennaio o nel febbraio la seconda Sessione della Legislatura, a che pro' sciupare questo ultimo scorcio di lavoro legislativo in una discussione, che necessariamente dovrebbe essere ripetuta più tardi? Imperciocchè nè l'on. Baccelli, nè il ministero, nè altri potranno farsi od avere l'illusione, che, nel breve giro di quattro o cinque settimane, quel progetto possa superare la discussione nelle due Camere. Se, per forza di cose, superiore alla volontà degli uomini, la riforma universitaria dovesse arrestarsi a mezza via, tanto varrebbe metterla da banda per ora e riprenderla allo stato di relazione nel febbraio per spingerla innanzi e portarla sollecitamente a buon fine nella nuova Sessione. E nella stessa condizione del progetto per l'autonomia delle Università sono molti altri disegni di legge, che le vacanze estive hanno lasciato sospesi.

Sicchè, a noi pare, lo ripetiamo, che qualunque discussione sull'ordine dei lavori parlamentari, sia, allo stato delle informazioni, intempestiva, perchè manca il primo elemento necessario alla proficua discussione, quello della durata della Sessione.

Comunque crediamo anche noi con altri giornali di parte nostra che poco si possa e si debba domandare alla Camera nel breve periodo, in cui essa starà riunita, dal fine novembre al Natale.

Interpellanze sulla politica africana e sulla politica interna sono già annunziate ed altre ne succederanno certamente, delle quali il governo, nel suo stesso interesse, non potrà non accettare l'immediato svolgimento. Ai Comuni inglesi sarebbe affare di poche ore; nella Camera italiana, dato il vezzo di pronunciare una dozzina di discorsi, che tutti si rassomigliano e si ripetono, non basteranno due settimane a liquidare questa prima parte dell'ordine del giorno.

Avremo l'esposizione finanziaria e la presentazione dei documenti contabili dei tre esercizi, il passato, il corrente ed il prossimo. Non dovrebbero dare luogo a dibattiti, secondo la consuetudine, che rimanda alla legge di assestamento la discussione sulla finanza; ma il governo non potrà evitare le interpellanze sulla revisione dei redditi di ricchezza mobile e, per questa via di traverso, si arriverà ad una prima scaramuccia finanziaria.

Le condizioni della Sicilia domandano provvedimenti, che il governo dovrà presentare e dovrà insistere, se bene avvisato, onde siano discussi nel minor termine di tempo, chè anche troppo si è atteso a mutare in fatti concreti e positivi le molte e ripetute promesse date a quelle popolazioni.

L'inverno si avvicina e con l'inverno aumentano i disagi delle classi lavoratrici; carità di patria ed interesse sociale consigliano di pensare in tempo a quei maggiori aiuti, che lo stato della finanza consenta; giacchè alla politica del reprimere — triste necessità talora — noi preferiamo quella del prevenire nel limite, bene inteso, delle proprie forze e dei propri mezzi.

Laonde per conchiudere, noi crediamo che sia tempo perso discutere ora del lavoro, che la Camera dovrà fare prima del Natale e che sarebbe errore affastellare nell'ordine del giorno progetti su progetti, destinati a rimanervi poi per dei mesi.

Il lavoro legislativo intenso non potrà incominciare che nel febbraio, sia che debba continuare la Sessione attuale, sia che una nuova vogliasene inaugurare.

Durante questo primo periodo non si deve domandare al Parlamento più di quello che potrà dare e che, a nostro avviso, può essere limitato ai provvedimenti per la Sicilia, ad una discussione sulla politica africana e ad una sulla politica interna — con relativo contorno di leggi e provvedimenti minori.

Il governo sarebbe illuso ed illuderebbe il paese, se pensasse altrimenti e, nell'uno e nell'altro caso, male provvederebbe alla cosa pubblica e peggio al suo interesse.

Politica e Diplomazia

(N) **Belgrado**, 4, ore 14,20. — E' inesatta la notizia che la Regina Natalia abbia rinunziato alla sua intenzione di passare l'inverno a Belgrado.

Al contrario è sempre deciso che la Regina arriverà verso la fine di novembre e farà qui un lungo soggiorno.

(N) **Vienna**, 4, ore 14,40. — Il Re di Grecia è arrivato e si recò a Gmünden, dove si trovano la Regina e i figli.

(N) **Copenaghen**, 4, ore 14,50. — La corvetta *Fyen*, a bordo della quale si trova il principe Carlo, è partita per le Indie occidentali. Essa toccherà Southampton e il principe si varrà di questa opportunità per fare una breve visita alla sua fidanzata, principessa Maud di Galles.

(N) **Londra**, 4, ore 15,50. — Il duca di Sassonia Coburgo Gotha ha lasciato Clarence-House dove era sceso al suo arrivo per recarsi a Sandringham presso suo fratello il principe di Galles.

(N) **Pietroburgo**, 4, ore 13. — Si annunzia ufficialmente che lo Czarevitch, granduca Giorgio, ha risoluto definitivamente di passare l'inverno ad Abbas-Touman, nel Caucaso, invece di recarsi all'estero.

Egli riceverà colà, tra breve, la visita di sua madre.

Alessandria d'Egitto. — Il Kedive è ritornato al Cairo per passarvi l'inverno.

Londra. — La *Gazette* porta la nomina del duca di Cambridge, già comandante in capo dell'esercito, a principale aiutante di campo della Regina e a colonnello onorario delle forze inglesi.

Il nuovo Ministero francese

(S) **Parigi**, 4. — Pietro Paolo **Guieysse** deputato di Morbihan, è stato nominato ministro delle Colonie.

E' nato a Lorient nel Morbihan l'11 maggio 1841. Uscito dalla scuola politecnica entrò nel corpo degli ingegneri idraulici e fu messo fuori dei quadri il 25 aprile 1875.

Il 12 gennaio 1890 fu eletto deputato di Lorient e fu rieletto il 20 agosto 1893.

Le dichiarazioni del Governo.

(S) **Parigi**, 4. — La Camera ha l'aspetto delle grandi occasioni.

Numerosi sono i deputati. Tutte le tribune sono affollate.

Aperta la seduta il Presidente del Consiglio, Leone Bourgeois, presenta i nuovi Ministri alla Camera e legge a nome del Gabinetto una dichiarazione sul programma del Governo.

Egli annunzia una inchiesta complementare sull'affare delle ferrovie del Sud e la pubblicazione integrale dell'istruttoria giudiziaria relativa, per dar modo al Parlamento di pronunziare un giudizio politico e morale conforme ai fatti.

Annunzia che presenterà un progetto di legge per vietare ai membri del Parlamento di far parte dei Consigli di amministrazione di Società aventi contratti collo Stato, come anche per vietare loro, sotto pena della decadenza del loro mandato parlamentare, qualsiasi partecipazione ai sindacati di emissione di valori finanziari.

Annunzia inoltre un progetto di legge per l'imposta progressiva sulle successioni e altro progetto di legge tendente a stabilire un'imposta generale sulle rendite.

Dichiara che il governo sosterrà i progetti di legge già presentati in favore degli operai e degli agricoltori e proporrà misure complementari destinate a difendere gli agricoltori francesi contro certe speculazioni internazionali.

Infine annunzia altri progetti di legge sulle associazioni e sull'esercito coloniale.

Bourgeois prosegue dicendo:

La Francia ricostituitasi nella pace repubblicana si è acquistata alleanze che ristabilirono l'equilibrio universale e corrisponderà ai voti unanimi del popolo francese restandovi fedele e proseguendo lo sviluppo pacifico della sua influenza.

Le dichiarazioni del governo terminano facendo appello alla maggioranza all'infuori degli avversari della Repubblica e dei partigiani della violenza, escludendone anche coloro che pure accogliendo la forma delle vigenti istituzioni non ne accettano le conseguenze politiche e sociali.

Le dichiarazioni del governo sono state accolte da frequenti applausi a sinistra e all'estrema sinistra.

La seduta quindi è tolta e la Camera si aggiorna a giovedì.

(S) **Parigi**, 4 — Il nuovo gabinetto ha fatto al Senato dichiarazioni identiche a quelle esposte alla Camera dei Deputati.

Il Senato accolse freddamente la prima parte delle dichiarazioni del governo; ma ne ha applaudito vivamente i passi relativi alle alleanze ed ai partigiani della violenza.

La fine delle dichiarazioni ministeriali lasciò freddo il Senato.

L'ON. BACCELLI.

(S) **Venezia**, 4. — L'on. ministro Baccelli, stamane, ha visitato l'Accademia di Belle Arti ed il liceo Marco Polo.

L'on. Baccelli, accompagnato dal comm. Ferrando, è partito alle ore 14,52 per Ravenna, salutato alla stazione dai deputati e dalle autorità.

(S) **Ravenna**, 4 — L'on. ministro Baccelli giunse alle ore 19,45, accompagnato dall'on. Rava, che andò ad incontrarlo a Lavezzola, e dal comm. Ferrando.

Alla stazione l'on. Ministro fu ricevuto dal Prefetto, dal Sindaco, dalle altre autorità, dal deputato Gamba, dal senatore Pasolini, dai professori, dai maestri, dall'ufficialità, dalle rappresentanze del Consiglio provinciale e comunale e da numerosissimi cittadini.

L'on. Ministro scese all'Hôtel Byron.

Stasera l'on. Rava dà un pranzo in onore dell'on. Ministro.

Domattina l'on. Baccelli visiterà i monumenti della città.

Il quarto monumento a Milano

Offenderebbe gravemente la verità e la giustizia chi dicesse che gli italiani non si mostrarono abbastanza riconoscenti verso i tre grandi uomini che loro diedero una patria, costituendoli in nazione.

Non v'ha, in Italia, comune importante il quale non abbia le sue più belle vie battezzate coi nomi di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e di Cavour. E pochi sono i modesti comuni di campagna i quali, nei limiti del possibile, non abbiano seguito l'esempio dei maggiori in questa manifestazione di culto politico.

Molti sono anche quelli nei quali un segno marmoreo è stato consacrato a ricordare o l'uno, o l'altro, o tutti tre insieme i fattori del nostro risorgimento.

Le principali città della Penisola, poi, hanno eretto in loro onore, splendidi monumenti, o li hanno decretati perchè sorgano in breve.

Ieri l'altro, per Garibaldi, è venuta la volta di Milano, dove Cavour ha, già da trent'anni, il suo monumento, e dove non tarderà ad averlo Vittorio Emanuele, i relativi lavori essendo già molto inoltrati.

Della solenne cerimonia, colla quale la patriottica metropoli lombarda ha inaugurato il suo monumento al Duce dei Mille, abbiamo pubblicato ieri particolareggiate notizie, mandateci dal nostro corrispondente; aggiungeremo soltanto che per quanto si sia tentato di dare a quella cerimonia un carattere partigiano, essa è riescita — come doveva riescire — eminentemente nazionale. Tutti i partiti hanno concorso a renderla tale, seguendo l'esempio di Re Umberto, il quale, con una splendida corona in bronzo, ha voluto onorare chi ha tanto operato per l'unità italiana.

Ma coi due monumenti, a Cavour e a Garibaldi, già inaugurati, e con quello a Vittorio Emanuele che s'inaugurerà più tardi, Milano non potrebbe ancora dire di avere interamente pagato il suo debito di gratitudine.

E' con un sentimento di malinconia mista a vergogna che noi ci sentiamo spinti, oggi a ricordare ai milanesi il nome di un altro uomo, il quale a liberarli — per i primi — dal dominio straniero, è sceso in Italia alla testa di centomila prodi soldati francesi.

Un gran numero di patriotti italiani, riconoscenti, avevano voluto che, con mezzi privati, fosse eretto un monumento al vincitore di Magenta e di Solferino. E il monumento, infatti, si fece.

Ma il livore e la prepotenza dei radicali, da una parte, e la pusillanimità delle amministrazioni che si succedettero, dall'altra, non concessero alla statua equestre altro posto, in tutta Milano, che un misero sottoscala in un edifizio pubblico, ordinariamente inaccessibile al pubblico.

E così l'Italia, per non dire l'Europa intera, assiste all'umiliante spettacolo di una grande città, la quale, dopo avere dato sublimi prove di eroismo nelle gloriose *cinque giornate di marzo*, da tanti anni non osa ribellarsi alla volontà imperiosa di quattro tribuni, che — alla loro volta — temono la collera di certi repubblicani francesi, lasciando inaugurare un monumento destinato a glorificare uno dei più bei fasti militari e politici della Francia.

Ma che sarebbero oggi quei quattro tribuni, se Napoleone III non fosse venuto a rendere liberi loro o i loro babbi?

E che vogliono continuare ad essere i milanesi, nella loro grandissima maggioranza, tollerando la tirannia di quei quattro?

Economia e statistica

Commercio internazionale.

Russia — L'amministrazione delle dogane russe pubblica sul movimento commerciale con e per l'estero, nei primi otto mesi dell'anno corrente, in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso, le seguenti cifre:

Importazioni	1895	1894	Differenza 1895
		Rubli	
Sostanze alimentari	259,403,000	276,519,000	— 17,116,000
Materie necessarie all'industria	160,808,000	122,406,000	+ 38,393,600
Bestiame	9,830,000	7,539,000	+ 2,291,000
Oggetti manifatturati	21,002,000	13,475,000	+ 7,527,000
Totale	450,843,000	419,939,000	+ 30,904,000

Esportazioni	1895	1894	Differenza 1895
		Rubli	
Sostanze alimentari	44,314,000	42,635,000	— 1,679,000
Materie necessarie all'industria	189,760,000	204,200,000	+ 14,440,000
Bestiame	1,752,000	1,238,000	+ 514,000
Oggetti manifatturati	86,527,000	34,860,000	+ 1,667,000
Totali	322,353,000	332,933,000	+ 10,580,000

Il movimento dei metalli preziosi si traduce con una importazione di 14,016,000 rubli di fronte a 99,197,000 rubli nel 1894. Sono stati esportati soltanto 37,000 rubli di fronte a 4,625,000 rubli durante il periodo corrispondente nel 1894. L'eccedenza sulle esportazioni è di 13,979,000 rubli.

Messico. — La statistica del commercio messicano per l'anno fiscale terminato al 31 giugno di quest'anno mostra un progresso notevole essendo le importazioni aumentate di dollari 3,712,957, e le esportazioni di dollari 11,511,666 di fronte all'anno antecedente.

Ecco le cifre per i due anni:

Anno terminato al 30 giugno:	1895	1894	Aum. 1895
Importazioni doll.	34,000,440	30,287,489	3,712,951
Esportazioni "	90,854,953	79,343,287	11,511,666
Eccedenza nelle esportazioni "	56,854,513	49,055,798	7,798,71

La coltivazione del tabacco in Germania.

Secondo le statistiche testè pubblicate l'industria del tabacco sembra ora fiorente in Germania.

Il numero dei piantatori di tabacco è ora di 157,019 di cui 76,905 hanno le loro piantagioni in Prussia, 44,008 nel Granducato di Baden 13,857 in Baviera e 12,578 in Alsazia-Lorena.

Nel 1895 l'area coltivata a tabacco è stata di 3588 ettari superiore a quella dell'anno antecedente.

Le ferrovie austro-ungariche.

Durante i primi otto mesi del 1895 le ferrovie austro-ungariche hanno trasportato 103,738,155 persone e 70,613,727 tonnellate di merci, contro 97,598,400 persone e 68,241,084 tonnellate di merci nel periodo corrispondente del 1894.

Gli introiti lordi ascendono per il 1895 a fiorini 220,250.882 e a 222,591,688 per il 1894.

La lunghezza media totale delle linee austro-ungariche esercitate negli otto mesi dell'anno corrente essendo di 29.664 chilometri e quella del periodo analogo del 1894 di 28,798 chilometri, l'introito chilometrico corrisponde a 7525 fiorini nell'anno presente contro 7729 fiorini nell'anno precedente; indi una differenza in meno a carico del 1895.

L'introito chilometrico dell'intero anno 1895, proporzionalmente ai primi otto mesi sarà adunque di 11,138 fiorini, di fronte a 11,594 per il 1894, ossia un minor valore di 458 fiorini cioè il 39 per cento.

I monopolii in Serbia.

L'amministrazione autonoma dei monopolii, costituita di recente in Serbia, ha pubblicato nel giornale ufficiale un rapporto sullo sviluppo del monopolio del tabacco, donde risulta che gli introiti di questa sorgente di rendita, che è compresa fra quelle destinate al servizio del prestito 4 per cento convertito, sono in costante aumento.

La rendita del tabacco è ascesa, durante i sette anni decorsi dall'impianto del monopolio dei tabacchi da 5,255,951 a 9,473,295 lire presentando l'ultimo esercizio un aumento di 103,031 lire sull'anno precedente 1893-94.

Il prodotto lordo del tabacco durante questi sett

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

Ma erano momenti rari, che si presentavano a larghi intervalli, e che or una combinazione or l'altra rendevano meno che nulli.

In sei mesi non aveva potuto aver modo di manifestarle i suoi sentimenti.

Il caso lo favorì.

Una sera, sugli ultimi di marzo, era uscito di casa per andare al teatro, ove egli aveva parte in un dramma nuovo.

La malattia improvvisa di un attore aveva costretto l'impresa a cambiare spettacolo; sì che, per quella sera, Armand era libero.

Non gli spiacque.

Era stato nervoso tutta la giornata, e desiderava riposare.

Tornò a casa.

Fanny era andata a visitare suo padre, e non sarebbe tornata che fra un paio d'ore; Marco era assente, secondo il solito; sola v'era Teresa, a lavorare certi cappelli che si procurava da una modista, tanto per aiutare l'esiguo bilancio di famiglia.

Quando Luigi entrò, ella alzò la testa e lo salutò con gli occhi, senza interrompere il suo lavoro.

Luigi si sedette a un altro lato della tavola e, aprendo un giornale, cominciò a darle qualche notizia, di quelle che giudicava potessero più interessarla.

Ma che cosa poteva importare alla povera donna?

Ascoltava, e di tratto in tratto o approvava, o manifestava la sua meraviglia, tanto per compiacere il suo compagno, che ben presto si avvide di aver sbagliato strada.

Allora lasciò il giornale, e cominciò a dirle una serie di banalità, che ella ascoltava distratta.

Soltanto le interessò il racconto che le fece delle nozze di due operai, che aveva incontrati in carrozza la mattina, mentre si recavano al municipio.

— Conosco la sposa. E' una buona figliuola. Almeno fosse felice!

— Ci credete voi alla felicità?

Per un istante rimasero a guardarsi in silenzio. Ella s'era fatta rossa; egli sentiva il cuore palpitare.

Ambedue erano commossi, e della stessa commozione.

D'un tratto, Teresa sussultò.

Luigi le si era avvicinato, e le aveva presa la mano.

— Teresa...

— Dio mio, lasciatemi... Vi pare...

Egli si allontanò, guardandola, ma timidamente, come uno scolare colto in fallo.

— Scusatemi... Se sapeste !...

Allora, con la sua voce dolce e lenta, l'altra gli disse:

— Voi mi amate, io lo credo; ma sapete bene che non posso amarvi, io.

Bastarono queste parole ad agitare Luigi.

Ei le disse venti volte che la amava, che Fanny gli era diventata odiosa, che Marco non era degno d'una donna quale lei era.

— E io, io sono un infelice!

— E credete voi che io sia felice?

Fu come il ghiaccio sul fuoco, perchè Armand tornò subito alla ragione.

Teresa riprese, con voce tremante:

— Io non so se faccio bene o male a parlarvi ancora, ma, vi prego, ascoltatemi.

" Non mi parlate mai, mai più di mio marito, che io ho giudicato da molto tempo prima di voi, prima di tutti, che io conosco assai meglio di voi. L'ho amato, ardentemente amato, e forse Dio mi punisce. Ma, finchè egli vive, io non sarò di alcun altro uomo. Ve l'ho già detto, sono infelicissima.

" Ora mi sarà di conforto pensare che in questa casa, ove altri mi odia e mi disprezza — voi mi capite — v'è pure qualcheduno che mi ama. Però, se non volete farmi anche più soffrire, non mi parlate mai più come avete fatto poco fa.

Luigi, stupito dolorosamente, non sapeva che rispondere, quando, d'un tratto, il campanello risuonò.

Era Fanny.

Il timore della gelosia l'aveva richiamata indietro.

Aveva presentito che, quella sera, qualcosa di grave sarebbe accaduto, ed era tornata indietro, dopo una breve visita al padre.

Appena entrata, guardò in giro, e quando si fu convinta che suo marito era solo con Teresa, sentì un accesso di rabbia salirle al cuore.

Ambedue però erano così calmi, così corretti all'aspetto, che ella non osò prorompere e dimostrare l'ira ond'era agitata.

Ci fu un momento, in cui si sarebbe detto che fosse per soffocare.

Pur tuttavia, seppe contenersi, e si sedette vicino a loro, interrogando di cose futili.

Ma i suoi occhi lanciavano fiamme; e se le parole fossero pugnali, Luigi e Teresa sarebbero caduti trafitti, succhiellinati dalle cattiverie, dalle insolenze che Fanny fu capace di dire a mezzo senso.

Le sue parole parevano sibilare come la lingua d'una vipera.

Luigi, a due o tre allusioni, fu lì lì per non aver più ritegno. Si levò, ed entrò in camera, ove la moglie subito lo seguì.

E qui scoppiò la tempesta.

Fanny aveva bisogno di sfogo, e l'ira che ella aveva contenuta fino allora piombò sulla testa del povero marito con una violenza, cui egli non era assuefatto.

Si sentiva colpevole, in parte, ma non meritevole d'ingiurie grossolane.

Venti volte fu sul punto di scagliarsi su quella megera e strangolarla; si contentò di dirle:

— Sei pazza; la gelosia ti dà le traveggole. Del resto, sai, torna a casa tua; io non ne posso più di questa vitaccia e di te.

— Ah, sì? tornare a casa per lasciarti solo con la tua...

— Bada alle parole!...

— Sì, la tua...

— Fanny!...

— Domani dirò ogni cosa a Marco... ma, già, non gliene importerà, è un birbante come te. O signore, signore, dove sono andata a cascare!

Ed aveva forse ragione di esclamare così. Contemporaneamente, anche Luigi pensava la stessa cosa.

Dove era andato a cascare! che inferno s'era procurato da sè! e non una via di scampo, non la speranza di giorni migliori.

Cioè, una speranza c'era: il buon esito del viaggio di Delaval in Inghilterra.

Ma da vari giorni il Delaval si vedeva poco, e non parlava punto di questo viaggio di turpe speculazione.

Luigi, discreto e timido, non aveva osato interrogarlo; tuttavia vi pensava spesso, e con terrore.

Il seguito in quarta pagina.

anni è dunque aumentato dell'80 per cento. Il prezzo di compra del tabacco, che era di 1,705,666 lire nel 1888, primo anno del funzionamento del monopolio, è salito a L. 1,933,284 nel 1894-95.

Le commissioni pagate ai venditori sono ascese durante lo stesso periodo da 785,125 a 1,175,057 lire; esse rappresentavano il 14 per cento del prodotto del primo esercizio; non rappresentano che il 12 per cento del prodotto dell' ultimo. Il costo del tabacco è dunque ribassato dal 32 per cento al 20 per cento in sette anni.

Il prezzo di costo, comprese le spese di fabbricazione, ascendeva nel 1888 a 3,043,506 lire, ossia al 37 per cento del prodotto lordo, è salito al 38 per cento nel 1894-95.

I Libri della Settimana

***Cenni sulla istruzione primaria e normale** e sull'amministrazione scolastica provinciale*, del signor Faustino Frassinelli, Roma, Tip. Failli.

L'egregio sig. Frassinelli, archivista al Ministero della Pubblica Istruzione, dopo aver pubblicato, con ottimo successo, una sintetica monografia sul *Monte delle Pensioni* che sta per raggiungere la quarta edizione, ha dato ora in luce un nuovo pregevolissimo opuscolo intorno all'istruzione primaria e normale, dedicandolo all'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, dal quale si ebbe parole lusinghiere di meritato encomio.

Le idee svolte dall'autore, con cognizione di causa ed assennate considerazioni, collimano con quelle che fanno parte integrale del programma ministeriale, e rispondono ai criteri emessi da persone competenti che si occuparono degli importanti studi didattici e di pedagogia.

La nuova pubblicazione opportunissima per gli insegnanti che potranno utilmente consultarla per tutto ciò che riguarda le disposizioni legislative per le scuole, gli asili e le casse scolastiche di risparmio, è dettata con forma elegante e con mirabile chiarezza, e attesta la competenza del compilatore diligente, che ha fatto opera vantaggiosa e indispensabile per la numerosa classe degli insegnanti.

Vendesi al prezzo di L. 1 ogni copia, presso l'autore, archivista al Ministero della P. Istruzione.

Carlo Alberto e Francesco IV d'Austria d'Este nella storia del nostro risorgimento.

Il tenente d'artiglieria Piscitello sig. Salvatore ha pubblicato con questo titolo un buon volumetto, nel quale riassumendo con correttezza di forma il lavoro penoso che preluse al nostro risorgimento nazionale, riproduce le figure di Carlo Alberto e di Francesco IV con precisione e sicurezza tali che questi due personaggi ci si rivelano in tutta la loro interezza, fra le molte particolarità dell'ambiente in cui vissero.

La figura di Carlo Alberto chiusa e severa è delineata con affettuosa riverenza, pur non tacendo nessuno degli errori dal Re Magnanimo commessi; con tratti più rudi, ma rispondenti al vero, è riprodotta la figura di Francesco IV.

Il volumetto si legge con vero e piacevole interessamento: da ogni pagina emana un soffio potente di amore per la gran patria italiana, e questo talvolta influisce a dare ai giudizi dell'autore, nel fondo giusti ed assennati, una parvenza di appassionati.

L'egregio ufficiale, dà con questo volume prova di possedere una mente dotata di studi non comuni sia nella Storia come nelle Lettere, e perciò auguriamo al suo libro buona accoglienza per parte della gioventù studiosa.

Rivista storica del risorgimento italiano — Torino, Roux editore, vol. I, fasc. 1-2.

Le biblioteche e gli archivi d'Italia sono ricchissimi di documenti che si riferiscono agli anni, circa un secolo, nei quali la nostra patria ha compiuta la propria evoluzione per l'indipendenza: sono pagine splendide, che narrano lunga serie di fatiche, di sacrifizi; trattati politici, eroismi oggi dimenticati. Mancava una rivista che tutte le raccogliesse: ed a questa ha dato opera adesso il professor Beniamino Manzone.

Questi primi fascicoli contengono scritti di massima importanza, del Castagnola, del Gioda, dello Zanichelli, di R. Giovagnoli, e d'altri molti, e documenti inediti, e varietà e aneddoti storici: di più vi si comincia una bibliografia delle opere che riguardano la storia del nostro risorgimento.

Ottimo, dunque, è il pensiero del Manzone, che all'opera, non ardua, ma importante, ha già ricevuto conforto di elogi e d'incoraggiamento da illustri italiani. A lui ed alla sua rivista gli auguri migliori, ben meritati da chi si propone di farci meglio e più minutamente conoscere la storia recente e contemporanea dell'Italia nostra.

Catalogo dei codici greci urbinati della Biblioteca Vaticana, pubblicato da C. Stornaiolo, scrittore della medesima, Roma, in 8°.

La Corte di Federico e di Guidobaldo da Montefeltro conti e poi duchi d'Urbino, nel secolo XV, ebbe ultimamente egregi studiosi nell'inglese Dennistoun e nel tedesco Schmarsow; oggi un libro complessivo prepara sull'argomento il prof. Zannoni. Intanto il dott. Stornaiolo ha pubblicato il catalogo dei codici greci che essi possedettero, e che sono passati, per vicende politiche, da oltre due secoli, alla Biblioteca Apostolica.

Ognuno dei codici è descritto con una esattezza, oggi più unica che rara, in tutte le particolarità, con illustrazioni di quelli che si raccomandano per la loro bellezza, o per la ricchezza delle miniature o delle pergamene. Un indice copioso permette agli studiosi le più ampie ricerche; e una dotta prefazione riassume il lavoro dei signori di Montefeltro, avidi di ottenere quei preziosi codici, a qualunque prezzo, da qualunque parte di Europa.

Il catalogo dello Stornaiolo, che non è una fredda serie descrittiva di nomi e di autori, porge un altro contributo alla storia dell'umanesimo e del Rinascimento italiano.

I naufraghi della vita — Il doloroso tema dei volontari della morte ha tentato il signor Ugo Bertossi, il quale ha pubblicato or ora un piccolo libro dal titolo: *I naufraghi della vita. I. Cesare Depauli.* Anzi, più che un libro isolato, è, a quanto dice il frontespizio, il primo d'una serie di libri, che, sotto il titolo generale: *I naufraghi della vita*, passeranno in rassegna le angoscie, le vicende, le intime ragioni psichiche del suicida, scelte ed osservate in ogni classe sociale.

Questo primo volumetto (*Cesare Depauli*) racchiude uno dei tanti episodi dell'avvilimento e della disperazione intellettuali. Il protagonista si agita in un mondo febbrile, fecondo di glorie e di supremi sconforti e naufraga nel gran mare tempestoso delle lotte per l'ideale.

La parte finale del racconto specialmente incatena l'interesse del lettore colla verità efficace della descrizione.

Del nitido volumetto sono editori Roux, Frassati e C. di Torino.

Il libro costa solo una lira.

Le fonti latine dell'Orlando Furioso, ricercate da Augusto Romizi. — Roma, Paravia, 16°.

Alcuni anni sono, Pio Rajna, il filologo dottissimo, pubblicò quel suo memorabile e quasi perfetto volume che è *Le fonti del Furioso*; egli aveva ricercato in quali tradizioni popolari, in quali *cantori plebei*, o in poemi più o meno dimenticati del ciclo brettone o del ciclo carolingio avesse l'Ariosto trovato la materia cavalleresca, che poi fuse con tanta sovranità d'arte nel suo poema.

Rimaneva da investigare quanto egli imitò o tolse ai più celebri poeti latini, dei quali fu studiosissimo ed espertissimo. E questo ha compiuto il prof. Romizi, nel presente volume, d'incomparabile diligenza, e che completa l'opera del Rajna.

Così si può ora perfettamente seguire l'evoluzione poetica del cantore d'Orlando, e riconoscere quanto deve ai precursori ed ai predecessori l'Ariosto che seppe con genio immortale assimilare il pensiero disperso dagli altri, e dare vita a materiali greggi e inanimati.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene:

Decreto che approva il regolamento per la sanità marittima. Decreto che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Venezia ad imporre una tassa sul commercio temporaneo esercitato nel proprio distretto camerale, ed approva e rende esecutorio il regolamento per la riscossione della tassa suddetta. Relazione e decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Galatro (Reggio Calabria). Notizie sui prezzi dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del regno dal 14 al 20 ottobre 1895.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 30 ottobre u. s. in Casio Casola, provincia di Bologna, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 4 ore 16'20. — Solenni ed imponenti funerali furono fatti all'ing. Guido Pisani-Dossi, architetto, che si era acquistata una giusta rinomanza nei restauri del nostro Duomo e della Basilica di Loreto. Copriva qui degnamente la carica di direttore dell'ufficio governativo di conservazione dei monumenti.

Colto dal tètano in seguito ad una scalfittura prodottasi alla mano, mentre curava una pianta di fiori, furono inutili tutte le cure per salvarlo e dovette soccombere a 44 anni, fra il generale rimpianto.

Era fratello del comm. Pisani-Dossi, nostro ministro ad Atene.

Foggia, 3 (p. c.) — Il Consiglio comunale di Lucera, fatta una affettuosa commemorazione del compianto Ruggero Bonghi, ha deliberato che venga eretto un monumento in suo onore, e che al di lui nome venga intitolata la piazza principale del paese.

Venne pure votata l'istituzione di un posto nel Collegio di Anagni a favore di un'orfana di maestri comunali.

Bari, 3 (p. c.) — Le Associazioni popolari hanno celebrato la ricorrenza di Mentana. Ordine perfetto.

— Il giorno 17 corrente avranno luogo a Corato le elezioni generali amministrative.

Alessandria, 3 (p. c.) — Il comm. Medici ha visitato le frazioni del Collegio di Origlio, Refrancore e Piepasso, accolto ovunque da affettuose dimostrazioni. La sua elezione incontra il massimo favore ed è validamente sostenuta dal partito liberale.

Fece qui ottima impressione l'annunzio che si è costituito a Roma un Comitato dei numerosi elettori residenti alla capitale per appoggiare la candidatura del comm. Medici e prender parte alla votazione.

Bologna, 3 (p. c.) — Il prof. Regnoli, ff. di rettore della nostra Università, si è fatto promotore di un'istanza all'on. ministro Baccelli, onde voglia visitare, in occasione del suo viaggio in Romagna, il nostro Istituto, perchè possa constatare *de visu* le riforme indispensabili. Si spera che l'invito sia benevolmente accolto e si preparano al ministro affettuose dimostrazioni.

— E' stato inaugurato, coll'intervento del generale Gandolfi, il corso preparatorio alla scuola di guerra.

Venezia, 3 (p. c.) — S. A. I. il Granduca Giorgio Michailowitch accompagnato dal console imperiale di Russia comm. de Soudy, ha visitato lo stabilimento vetrario Salviati, ove, alla sua presenza, fu fatto eseguire dall'artista Barovier uno splendido vaso colle iniziali del Granduca, al quale venne offerto in dono come ricordo della visita gradita.

S. A. I. ebbe parole di vivo encomio per l'artista e pel Salviati che tanto alte tiene le tradizioni dell'arte della ceramica in Italia.

Vercelli, 3 (p. c.) — La sessione ordinaria di autunno al nostro Consiglio comunale sarà inaugurata venerdì 8 corrente.

— Furono fatti solenni funerali in onore del cav. Eugenio Pugliese, tenente colonnello nella riserva, che combattè valorosamente le battaglie della patria indipendenza e prestò segnalati servizi nei tribunali militari.

Torino, 3 (p. c.) — Il nostro Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria pel 14 corrente.

— Sotto la presidenza dell'on. Marchese Ferrero di Cambiano si è costituito un Comitato per offrire un banchetto d'onore, il giorno 10 corrente, al cav. Ardengo Trotti sindaco di Moncalieri.

— Nella sala del Circolo Po ebbe luogo un cordiale ricevimento in onore del colonnello e degli ufficiali del 14.° fanteria che furono accolti con affettuose dimostrazioni.

Firenze, 3 (p. c.) — I benemeriti coniugi Bombicci-Pontelli hanno fatto dono all'opera pia Landini dello splendido palazzo omonimo di cui sono proprietari per impiantarvi un Istituto di insegnamento nella vicina Fucecchio.

La Commissione, presieduta dall'on. senatore Cambray-Digny, disporrà perchè i lavori siano prontamente iniziati, onde l'opera sia sollecitamente compiuta.

Cagliari, 4, ore 13.20. — Nella notte del 2 corrente nella miniera San Benedetto d'Iglesias ignoti rubarono dalla Galleria due chili di dinamite e 93 capsule.

Il prefetto ha ordinato severe indagini per la scoperta dei colpevoli.

Forlì, 4, ore 15.10. — In località Raggi di Mercato Saraceno certo Menghi Egidio sorpreso a cacciare dai carabinieri, all'intimazione di consegnare il fucile esplose contro essi un colpo, che fortunatamente andò a vuoto.

Catania, 3 (p. c.) — *Grassi.* — Appena finiti gli esami sarà inaugurato il nuovo anno scolastico presso la nostra Università.

Leggerà la prolusione il cav. Romeo Taverni di Roma, professore di pedagogia e di storia della filosofia.

In questa occasione dobbiamo notare con piacere il successo ottenuto dal prelodato prof. Taverni, nel recente V Congresso penitenziario internazionale di Parigi, dove, svolgendo due importanti temi su questioni pedagogiche, fece veramente onore alla nostra Università.

— Per ragioni di donne ha avuto luogo un duello alla pistola tra i giovani dottore Montandon e Reforgiato. Scambiaronsi due colpi incruenti. Gli avversari si strinsero la mano.

Torino, 4, ore 21,35. — (*Lino*) Questa mattina presenti le autorità e grande folla di studenti, si è fatta all'Università l' inaugurazione dell' anno scolastico.

Il discorso del prof. Angelo Mosso sul " Materialismo e il misticismo „ fu accolto con grandi applausi.

Lecce, 4. — Stamane, a Maglie, moriva, in seguito a meningite, il senatore **Achille Tamborino.**

Nato a Maglie (Gallipoli) fu nominato senatore del Regno il 15 febbraio 1880. Liberale sincero, giovò assai alla causa nazionale e alla nativa regione nei molteplici uffici ai quali fu preposto. Era ricchissimo e fece sempre ottimo uso delle sue ricchezze.

In Sicilia.

Trapani, 4. — In contrada Gagliardetta, comune di Castellammare del Golfo, una pattuglia, composta del carabiniere Ferri Attilio, di due bersaglieri e di una guardia campestre, intesa un'esplosione d'arma da fuoco, si avvicinò alla casa rurale di Calandra Vincenzo.

Il carabiniere picchiò alla porta, ma gli fu risposto con un colpo di fucile, che trapassando la porta, lo uccise.

Un bersagliere si recò in paese ad avvisare il delegato, il maresciallo dei carabinieri ed il pretore, che con altra forza si recarono sul luogo.

Essi trovarono la porta sempre chiusa; e, a nuove intimazioni di aprire, furono a traverso la stessa porta sparati altri due colpi.

Aperta finalmente la porta, si trovarono dentro la casa il Calandra Vincenzo, ed il nipote Francesco, i quali dichiararono di avere sparato il primo colpo come usualmente si fa per intimorire i mali intenzionati, e gli altri colpi, credendosi assaliti da malfattori.

Si ritiene impossibile che essi non abbiamo riconosciuta la voce del delegato, della guardia campestre e del pretore Siciliani.

I Calandra furono arrestati.

Il sottoprefetto di Alcamo ed il capitano dei carabinieri si recarono sul posto.

Deputati radicali a banchetto.

Milano, 4, ore 16,50. — Ieri sera, trovatisi famigliarmente a pranzo Cavallotti, Mussi, Socci, Barzilai, Mazza, Zavattari, Engel, Rampoldi, Credaro, Guerci, Pavia, Moscioni, De Cristoforis ed altri amici radicali, l'on. Mussi colse l'occasione per rivolgere un saluto ai colleghi romani e dall'avvenimento della giornata prese argomento per dimostrare come Milano sia sollecita non soltanto dei propri interessi materiali, ma altresì delle idealità nazionali. Protestò contro l' accusa che Milano voglia dissentire da Roma, ma soggiunse che il concetto federalista decentratore qui carezzato non lede il pensiero unitario. Chiuse portando un saluto reverente a Roma.

Risposero gli on. Barzilai e Mazza, dimostrando le simpatie romane per Milano.

Poscia Cavallotti, Zavattari ed altri parlarono dell'azione da riprendersi dall'opposizione parlamentare. A ciò si limitò il convegno.

Un temporale a Cagliari.

Cagliari, 4. — Un temporale violentissimo, con scariche elettriche, si scatenò sulla città.

Varie case furono colpite dal fulmine. Un marinaio rimase fulminato, mentre stava sulla soglia di una casupola alla marina.

In seguito alla caduta di un fulmine è scoppiato un incendio in un magazzino di carbone. I pompieri lavorano a spegnerlo e si spera di ridurre il danno a piccole proporzioni.

Divagazioni artistiche

(Vedi Popolo Romano di ieri).

Dell'affresco.

Questi intonachi ben lisci e lucidi nelle parti non dipinte, rassomigliano in modo lodabile al caratteristico stucco lucido de' romani, del quale si ammirano grandi pezzi, rinvenuti negli scavi della Farnesina, presso il Tevere a ponte Sisto, conservati nel Museo delle Terme Diocleziane.

Di fronte a tante difficoltà si ricorse a mezzi pratici, onde evitare noie e insuccessi, e poter con più sicurezza dipingere a fresco. Per tal modo però furono stabiliti dei metodi di pittura i quali, mentre rispondevano alle esigenze della estetica, non porgevano nè porgono quelle qualità di resistenza e durata che il vero affresco assicura.

A questi tentativi di metodi da alcuni esperimentati, cui moltissimi artisti, col trascorrere di anni si associarono, trovandoli comodi e di più facile attuazione e sicurezza, si aggiunse la predilezione che cominciò la generalità ad avere per certe pitture imbellettate di forti colori, come lacche, cinabri, e tratteggi e rabeschi d'oro, e fu tale pervertimento del vero gusto artistico che diè il crollo e fe' quasi da tutti abbandonare il metodo ereditato dai quattrocentisti.

Nè pochi furono gli artisti che abbandonato del tutto l'affresco, al quale si erano precedentemente dedicati, continuarono la pittura parietale coi sistemi della pittura a olio. Serva d'esempio il Cristo battuto alla colonna, capolavoro di Sebastiano Veneziano, esistente nella Chiesa di San Pietro in Montorio.

In prova di quanto si va asserendo giova bene ricordare uno spiacevole fatto avvenuto a Pietro Perugino. Narra l'Armenini, come il Perugino fosse stato invitato a Roma, con molti altri maestri, per dipingere, a prova fra loro, delle istorie sulle pareti della Cappella di Sisto IV e che la migliore opera, dipinta a fresco, sarebbe stata premiata. Attesero i maestri a far del loro meglio, desideroso ciascuno di conseguire il premio promesso. Era fra essi un tal Cosimo Roselli, fiorentino pittore, il quale, conscio forse più degli altri del cattivo gusto de' giudici, e ritenendosi da meno, ne l'arte del vero fresco, de' suoi compagni, ricorse a quest'astuzia.

Dopo aver dipinto a fresco la istoria, attese a ritornarvi sopra, " a ricoprirla quasi tutta con finissimi azuri oltramarini, et con bellissime lacche di grana, et con fiammeggianti cenabri, et così fece à i verdi, et à i gialli, et appresso perchè il suo aviso riuscisse meglio, diede i lumi ancora a tutta l'istoria con oro finissimo macinato. „

Nè s'ingannò. Il premio fu a lui conferito; ma ciò che formò il colmo, si fu che i bravi giudici comandarono a Pietro Perugino ed agli altri di seguire il metodo di Cosimo, alla quale ingiunzione dovettero con dispiacere sottomettersi.

Ora, avuto riguardo alla coltura che dovevano avere questi giudici, è facil cosa persuadersi che se a loro tanto piacque il falso fresco del Roselli, le persone che di cose d'arte poco o nulla s'intendevano, e che vedevano solo per gli occhi, dovessero plaudire ogni volta che si fossero trovati innanzi ad una gazzarra di colori smaglianti e di ori largamente profusi nei lumeggiamenti delle stoffe.

Fortunatamente però non valse il discredito in cui era caduta la semplicità del vero fresco, a farne dimenticare la natura e il valore, e vediamo nella storia come il criterio artistico di Giulio II s'impose per Michelangelo nella nominata cappella.

E per lui possiamo ammirare le opere dipintevi eseguite se non con l'assoluto metodo del vero fresco, almeno con semplici terre e senza oro, nonostante le persuasioni di fra Sebastiano dal Piombo, mercè le quali Michelangelo era giunto fino al punto di farsi acconciare la parete per dipingere a olio il " Giudizio „.

Imperocchè, nè vale dissimularlo, le ripetute difficoltà tecniche, vere pastoie ai voli liberi degli artisti, li obbligarono continuamente alla ricerca dei metodi i quali, quantunque abbiano dato un genere di pittura, sotto molti aspetti simile al fresco, capace anche, dai non molto esperti, di essere per tale ritenuto, pur non di meno non possono esser preferiti alla semplicità, bellezza e durata del vero fresco.

Parleremo ora con brevità degli accennati metodi, che costituirono nell'insieme un genere di pittura non a tutti ben noto, e che fu designato col nome di mezzo fresco.

Tito Venturini Pàpari.

Teatri ed Arte

Drammatica — L'altra sera nel salone dell'Associazione dei giornalisti a Milano ci fu una riunione, alla quale intervenne un largo stuolo di critici, letterati, autori drammatici, giornalisti, artisti, amatori, ecc., per nominare una Commissione artistica destinata a trovare l'attuazione pratica di un modesto teatro stabile di prosa che non dovrebbe avere nulla di comune colle cosidette Società di *dilettanti* filodrammatici, ma uno scopo più ampio ed elevato, somigliante al famoso Teatro libero di Parigi di recente fondazione. Plaudiamo alla nobile idea e aggiungiamo il nostro voto a quello dei solerti promotori.

Lirica — I direttori del teatro dell'Opéra di Parigi hanno scritturato un mezzo soprano, che dicesi, possieda una voce meravigliosa.

Si tratta di una giovane americana Miss Estelle Potta, che in America cantava nelle chiese.

Disgraziatamente essa non sa una parola di francese e quindi non potrà debuttare che fra sei mesi.

— La compagnia di opera che l'impresario Maurizio Grau ha scritturato per la Metropolitan Opera House di New-York si è posta in viaggio.

Sono in tutto circa 350 persone. Fra i principali artisti citiamo le signore Calvè, Nordica, Lola Beeth, Saville, i signori Giovanni ed Edoardo de Retzke, Vittorio Maurel, Planson, Ancona, Castelmary, ecc. Direttore d'orchestra il maestro Bevignani.

Varie — Verso la metà del mese corrente sarà pubblicata a Zurigo una corrispondenza di grande interesse: " le lettere di Ferdinando de Lassalle al poeta rivoluzionario Hervegh, colle lettere della aristocratica amica di Lassalle, contessa Hatzfeldt alla signora Hervegh „.

Questa corrispondenza è edita dal figlio del poeta, il violinista Marcello Hervegh.

La Casa *Ricordi* di Milano ha mandato la seguente circolare ai signori abbonati della *Gazzetta Musicale*:

" In seguito allo sciopero della Sezione tipografica delle Officine, la Sezione stessa rimane soppressa.

" Ne consegue ritardo nella pubblicazione della *Gazzetta Musicale*, e mentre di ciò preveniamo i signori abbonati è pressochè ovvio far osservare che non avranno menomamente a soffrire perdita di numeri, pregandoli solo a perdonare dei ritardi indipendenti dalla nostra volontà „.

Il mistero di Vico Equense

(Nostri telegrammi particolari)

(S) **Bourges**, 4. — *Corte d'Assise — Processo contro il marchese de Nayve* — In principio dell'udienza, un giurato domanda come si chiama il giovane del notaio di Nevers, che diede consigli alla marchesa di Nayve per la redazione della denunzia contro suo marito.

La marchesa si rifiuta di rispondere in proposito, dichiarando che si tratta di un segreto, che non può rivelare. (*Agitazione*).

Si continua l'audizione dei testimoni a difesa.

(N) **Bourges**, 4, ore 16.45 — I testimoni danno informazioni assai buone sul carattere e sugli antecedenti dell'imputato.

La signorina Simon, antica istitutrice dei figli del marchese de Nayve, sostiene che l'abate Rosselot fece tutto il possibile per portare il disordine nella famiglia e per provocare il divorzio, onde poi spretarsi e sposare la marchesa.

Giusta quanto ha annunziato il presidente in principio dell'udienza, terminando oggi l'audizione dei testimoni a difesa, il processo finirà domani.

Ore 18,20. — Dopo varii incidenti, in seguito ai quali l'abate Rosselot è frequentemente obbligato a dare spiegazioni, i medici alienisti dottori Garnier, Mottet e Brouadel dichiarano che è possibile attribuirsi a suicidio la morte del giovinetto Menaldo.

La marchesa de Nayve viene nuovamente invitata a indicare il nome del giovane del notaio, che l'aiutò nella redazione della denunzia contro il marito. Essa dice di non avere ancora avuto la risposta al telegramma, col quale ha chiesto l'autorizzazione d'indicare il nome del giovane.

Domani, avranno luogo la requisitoria del Procuratore della Repubblica, le arringhe degli avvocati difensori e probabilmente il verdetto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 5 Novembre 1895 — S. Zaccaria.

Leva il sole alle ore 6.49 m. - Tramonta alle 4.58 s.
Leva la luna alle ore 6,34 s. - Tramonta alle 9,55 m.

BOLLETTINO METEORICO

4 novembre 1895.

Europa pressione leggermente bassa intorno Irlanda ed estremo Nord, massima estremo Sudest. Scilly 753; Parigi, Amburgo 761; Zurigo 767; Costantinopoli 771.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso; numerose pioggie Italia superiore e Sardegna, neve prealpi lepontine, nebbie qua là; temperatura molto mite; venti generalmente deboli.

Stamani: cielo coperto quasi dovunque, venti deboli intorno ponente; barometro 767 a 768 mill. Nord, intorno a 769 Sud. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli meridionali, cielo vario con qualche pioggia.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

4 novembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 24,8	Minim. 17,3
	osservata a ore 15	28,9

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	19,4	17,1	16,8	17,2

Rebus-Monoverbo

Sioooooo   O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
NAVI-CELLA-IO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 31 OTTOBRE.

De Simone Leopoldo, commesso, con Franceschetti Anna
Di Domenico Francescantonio, facchino, con De Andreis Annunziata
Di Berti Angelo, carrettiere, con Soldati Emilia
De Molli Edoardo, pasticcere, con D'Agostini Erminia
Corti Pietro, doratore, con Marrone Loreta
Cecchini Antonio, impiegato, con Tibalducci Paola
Brizzolari Enrico, beccaio, con Luciani Paola
Biancini Angelo, muratore, con Crivelli Maria
Barna Pietro, cuoco, con Colarieti Maddalena.

Nati e morti denunziati nei giorni 1 e 2 novembre 1895.
Nati 62 compresi 6 nati morti
Morti 36 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Cardinelli Costantino fu Pietro, Ascoli, 58, celibe
Martinetti Francesco fu Giovanni, Roma, 62, ved.
Cimini Angela fu Giovanni, id., 79, coniug.
Pace Anna di Ambrogio, Sguegola, 24, id.
Renzi Marianna fu Benedetto, Poggio Moiano, 47, nubile
Magnardi Maria fu Gaspare, Roma, 64, ved.
Scalzi Giuditta fu Luigi, id., 62, nubile
Mignardi M. Albina fu Germano, id., 42, coniug.
Menichelli Luca fu Pietro, Spoleto, 64
Della Rocca Michele, Bisceglie, 66, coniug.
Abbenda Marianna fu Luigi, Roma, 68, nubile
Guidetti Ferdinando fu Gaetano, Bondino, 74, celibe
Arnold Elisabetta fu Ralph, Padelford, 77, ved.
Capobianchi Clementina fu Luigi, Orvigno, 55, coniug.
Mariani Giovanni, 65
Angeli Bernardino fu Giovanni, 71
Albanesi Luigi fu Francesco, Livorno, 50, coniug.
Mancini Luigi fu Angelo, Roma, 72, celibe
Juvarra Filippo di Flavio, id., 40, ved.
Gorboni Pietro fu Domenico, 37, coniug.
Casadei Facondio, Rimini, 65, celibe.
Paniccia Giovanni di Agostino, Veroli, 22, id.
Fontozzi Arcangela fu Luigi, Cantalupo, 81, ved.
Scavone Francesco di Matteo, Mazza del Vallo, 22, celibe
Liceri Vincenzo, Livorno, 49, coniug.
Capponi Francesco fu Giuseppe, Roma, 66, celibe
Angelucci Pietro fu Filippo, Foligno, 52, id.
Marzapane Girolama fu Gioacchino, Roma, 73, ved.
Crocinni Filomena di Pietro, 18, nubile.

Palazzo di Giustizia

Tribunale militare di Torino

Calunnie contro un superiore

(Nostro dispaccio particolare)

Torino, 4, ore 21,35 — (*Lino*) Oggi grande folla nell'aula attende curiosa le deposizioni importanti annunziate.

Il sottotenente Alloisi, citato dietro domanda della difesa, dichiara non avere assistito alla scena della morte del Morfeo. Nega sul suo onore di aver detto che l'ufficiale si era compromesso colpendo con pugni il soldato.

L'avv. Vercellone, che fu la persona che si presentò spontaneamente alla difesa per fare la precedente dichiarazione, spiega come il fatto gli fosse giunto all'orecchio a mezzo di signore, conclude dicendosi persuaso che quelle signore non ripetessero che dicerie e menzogne e non le dichiarazioni dell'Alloisi.

Lorenzi, colonnello del reggimento, appena avuta cognizione del fatto, iniziò una inchiesta per scoprire la verità.

Afferma che i testimoni smentirono sempre l'asserzione del Peluso a carico del Tapparone.

Prende quindi la parola il P. M., il quale conchiude, chiedendo la condanna di Francesco Peluso alla pena del carcere militare per un anno.

La feroce rissa di Formello.

Verso le ore 6 del 2 giugno scorso, certi Cardellini Sante di Antonio e Cardellini Sante di Domenico, abitanti in Formello, si presentarono nell'abitazione di certa Cesira Salsa e le fecero dei discorsi, in seguito ai quali ella intimò loro di allontanarsi di casa, tanto più che eglino correvano pericolo di essere sorpresi colà dal marito, che in quel momento trovavasi per caso nelle vicinanze dell'abitazione.

Essendosi costoro allontanati, ritornarono di lì a poco a gironzare intorno alla casa della Salsa, la quale vistili chiamò suo cognato, Zucchi Giovanni, cui pregò allontanasse quei giovinastri, che poco prima le avevano dato fastidio. Il Zucchi uscì e incontratili, venne con loro a questione: dopo un vivace diverbio, il Zucchi diede un poderoso pugno ad uno dei Cardellini, il quale alla sua volta inferiva una bastonata al Zucchi, che invece colpiva il marito della Salsa al capo, producendogli una ferita guaribile in 30 giorni.

Per questi fatti ieri comparivano avanti al Tribunale penale, seconda Sezione feriale, Cardellini Sante di Antonio, Cardellini Sante di Domenico, Salsa Giacomo e Zucchi Giovanni, per rispondere del reato di lesioni volontarie a norma dell'art. 372 ultima parte. Il Tribunale condannava i due Cardellini a 25 giorni di reclusione e 100 lire di multa e il Zucchi a 100 giorni di reclusione: assolveva poi per non provata reità il Salsa. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Palmieri e Coari.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un " auto da fe „ al Messico.

(S) **New-York**, 4 — Un dispaccio al *World* annunzia che dieci persone furono bruciate vive a Texacapa (Messico), come eretiche.

Il giudice, dicendo che aveva una missione divina, le fece arrestare, incarcerare e poscia si dette fuoco alla prigione.

La popolazione è complice dell'eccidio.

Si fecero una ventina di arresti.

Il Re di Portogallo.

Il *Journal des Débats* dice che il Re di Portogallo è un cacciatore appassionato e si mostra, in questo esercizio, di una abilità sorprendente. Passa poi per il miglior tiratore del suo regno: spezzò un giorno, a colpi di revolver il sigaro che uno dei suoi aiutanti di campo teneva in bocca.

Il Re di Portogallo estende del resto la sua simpatia a tutti i generi di *sport*: per esempio egli adora il mare e comanda spesso in persona il suo piccolo *yachts*. Le Belle Arti pure non lo lasciano indifferente.

Finalmente è poliglotta e parla correntemente l'inglese, l' italiano, il francese, il tedesco e lo spagnuolo.

Quanto a sua moglie, la Regina Amelia, il *New York Herald* pretende che essa abbia incominciato a studiare la medicina.

Francobolli rari.

A Londra ha avuto luogo giorni sono un'altra vendita di francobolli rari.

Uno dell'isola Maurizio de 2 pence azzurro, non adoperato, ancora colla gomma, è stato comprato per 140 lire sterline (3500 lire); altri due usati hanno fruttato 50 lire sterline; uno del Canadà nero da 1 scellino, 27 lire sterline ecc.

Alla Sapienza

L' INAUGURAZIONE DEGLI STUDI

Ieri mattina alle 10 1[2, nella grande aula dell'Università, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1895-96.

Nel palco delle autorità prendevano posto il sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, on. Costantini, gli onorevoli Bonacci e Chimirri, i senatori Finali, Canonico, Blaserna, Auriti e Bargoni, il prof. Galluppi in rappresentanza del Sindaco ecc.

Assisteva il corpo accademico dei professori numerosissimo, e nell'aula notammo parecchie signore e moltissimi studenti. Quelli che non avevano trovato posto nel reparto della sala ad essi destinato, rumoreggiavano negli ambulatori, in modo da coprire qualche volta la voce del Rettore e del prof. Celli durante i loro discorsi.

Prese prima la parola il Rettore, prof. Maurizi, pel rendiconto statistico morale dell'anno scolastico 1894-95. Egli constatò, con vivo compiacimento, le migliorate condizioni della Università romana, che è sulla via di un continuo progresso.

Gli studenti iscritti nel passato anno furono 2055, con un aumento di 119 sull' anno precedente.

Essi si ripartivano a seconda delle varie Facoltà nel modo seguente: Giurisprudenza 812; Medicina e Chirurgia 796; Scienze fisiche e matematiche 252; Filosofia e lettere 195.

In confronto dell'anno precedente aumentarono di 75 gli iscritti nei corsi di giurisprudenza, di 119 quelli di medicina, di 22 quelli di filosofia e lettere; diminuirono invece di 97 gli studenti di scienze fisico-matematiche.

Dopo di aver citato, a titolo di onore, i nomi dei laureati con lode e quelli degli studenti che avevano conseguiti i premi di fondazione sulle diverse facoltà, il Rettore ricordò, con affettuose parole, gli insegnanti benemeriti dell' Ateneo, professori Luigi Ferri, Luigi Galassi e Ruggero Bonghi, rapiti agli studi e alla patria, dalla morte.

Poscia venendo più particolarmente a discorrere delle condizioni morali della Università nostra, dimostrò come da un quarto di secolo, dacchè essa si era aperta alla libertà scientifica, si fosse trasformata in uno dei centri più attivi della coltura nazionale.

Confrontando quale era nel 1870 e quale è oggi, dimostrò i grandi progressi materiali e morali da essa conseguiti.

Gli scolari che erano 503 nel 1875-76, diventano 1000 nel 1882-83; 1500 nel 1888-89; 2055 nel 1894-95, passando dal quinto posto fra le Università italiane, al terzo, superata soltanto da Napoli e da Torino.

Egli concluse il suo efficace resoconto, esortando alla concordia serena e alla cooperazione efficace di studenti e professori per le conquiste della scienza e augurandosi che tutti compiano il loro dovere, in questa fede dichiarò aperto il nuovo anno accademico.

Le parole del Rettore furono salutate da calorosi applausi, specialmente per parte della scolaresca.

Il prof. Angelo Celli lesse allora il discorso inaugurale svolgendo il tema annunziato: Sconforti e speranze d'igiene sociale.

Cominciò col dimostrare i legami strettissimi che corrono tra l'igiene e l'economia. La morte è un fattore di mali economici; ma essa cede terreno di fronte alla guerra che le muove la scienza, la quale insegnando che le malattie non vengono mandate dal cielo, ma dipendono da cause che ne circondano, cerca e trova i modi di combatterle.

La malattia è perdita di lavoro, la morte prematura è perdita di produzione e di ricchezza.

Se la media dell'età in cui l'uomo cessa di lavorare potesse portarsi ai 70 anni, l'economia guadagnerebbe quasi un miliardo all'anno.

Descrisse i mali provenienti alle classi lavoratrici dalla scarsa e cattiva alimentazione: le popolazioni agricole italiane, nelle quali è la più ricca sorgente di produzione, vivono scarsamente e malamente di granturco, di castagne e perfino di ghiande.

E mentre vi è una parte della popolazione in condizioni patologiche per la insufficiente nutrizione, ve n'è un'altra che è vittima di una patologia speciale per sovrabbondanza di cibo.

Descrisse i mali provenienti alle classi agricole dalla malaria.

In Italia abbiamo 900,000 ettari di risaie pestilenziali; il gozzo e il cretinismo colpiscono 145,000 contadini.

Enumerò i mali derivanti dal lavoro precoce

elle miniere e nelle industrie; nelle prime dove fanciulli presentano una dolorosa anatomia delle ossa, nelle seconde dove fanciulli al disotto dei 9 anni sciupano l'esistenza e dove donne anemiche e clorotiche preparano generazioni di figli scrofolosi e rachitici.

Descrisse le condizioni antigieniche delle abitazioni operaie delle città e delle campagne, deplorando che l'opera di risanamento intrapresa dai Comuni si sia, per necessità economiche, fermata col 1892.

Molto c'è da fare per l'igiene in Italia; Roma, la città nella quale le terme erano la sola medicina degli antichi, non ha un bagno pubblico!

Accennò ai danni dell'alcoolismo, triste palliativo ad una cattiva alimentazione; la media della mortalità è nelle classi povere del 56, mentre nelle classi agiate è solo del 28 per cento.

Educazione, igiene, economia, egli disse, sono i tre quadranti di un medesimo cerchio, sul quale si aggira e si agita la questione sociale.

Dopo gli sconforti venne a dire delle speranze.

L'umanesimo del Nazzareno è l'ancora dell'avvenire.

La legislazione operaia, i provvedimenti tutelari della salute e dell'incolumità pubblica, la medicina moderna preparano un avvenire migliore.

Terminò inneggiando alla scienza che tende a rendere, per quanto è possibile, l'uomo felice.

Esortò le signore e i giovani a farsi banditrici militi della santa crociata.

Il discorso fu vivamente applaudito.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,3 — minimo: 17,9.

Il prefetto marchese Alessandro Guiccioli ieri mattina si è recato a Ceprano per visitare quel collegio. Ritornò iersera alla capitale.

Per intenderci. — Evidentemente il *Don Chisciotte* tiene ad aver torto anche quando — caso strano! — si potrebbe riconoscere che, almeno in parte, può aver ragione.

Una volta tanto eravamo d'accordo con lui.... salvo che nelle esagerazioni.

Egli però per " smentire l'ufficiosità bene o male impiegata „ preferisce di scendere a personalità che non hanno nulla da vedere con la questione.

Non crediamo sia il caso di preoccuparcene.

Se ci sono impiegati del Comune che si prendono la cura, nella piena conoscenza dei fatti, di rettificare per conto o no dell'amministrazione municipale erronee informazioni apparse su pei giornali, anche con *spropositati panegirici* — Dio mio si sa bene oramai che il *Don Chisciotte* ha il monopolio della grammatica! — sono nel loro pieno diritto e in ogni caso non tradiscono i loro doveri. Potrebbe forse aver ragione il *Don Chisciotte* se qualche impiegato del Comune o — per esempio — del ministero della Guerra, dell'Istruzione Pubblica e magari delle Poste e Telegrafi, si divertisse a fare l'opposizione, più o meno *pupazzettata*, dell'amministrazione... che lo paga.

Il *Don Chisciotte* del resto vuol proprio insistere sugli otto secoli di storia *che galleggiano nelle cantine* del Campidoglio? Non vuol proprio transigere sui 25 centimetri d'acqua... centimetro più, centimetro meno?... Ma allora senza guastarsi il sangue non è il caso di fare una questione di massima. Basta telefonare ai vigili. Ci sono ancora delle pompe disponibili alla Pilotta! Via, la *smettino*, per dirla coi maestri di grammatica del *Don Chisciotte*.

I lavori del Policlinico. — Sappiamo che il Ministero dell'interno ha nominata una Commissione, presieduta dal senatore Durante, per la compilazione di un progetto relativo alle fognature del Policlinico.

A tale proposito alcuni giornali hanno deplorato che non siasi provveduto a tale esigenza prima di procedere alla costruzione delle cliniche.

Ora è opportuno rilevare che finora il Policlinico non funziona e che quindi la questione della fognatura non presenta alcuna urgenza.

Si tratta del resto di un argomento di grave importanza dal punto di vista igienico ed economico avuto riguardo all'entità della spesa.

Al Collegio Romano. — La signora Irma Melany-Scodnick, di Torino, ha tenuto la sua conferenza sulla " Donna nelle classi dirigenti „ parlando con eleganza e buon senso innanzi ad un pubblico assai distinto.

La gentile conferenziera, affermando che la donna dovrebbe esser tenuta anche in maggior conto in mezzo allo sviluppo intellettuale della nazione, raccomandò la formazione, nelle principali città d'Italia, di altrettanti gruppi di propaganda femminile, augurandosi che possa presto sorgere in Roma un Circolo di cultura e di affratellamento fra le donne più volenterose. Fu molto applaudita.

Per Ruggiero Bonghi. — Come annunziammo, per invito dell' " Unione monarchica liberale, „ l'on. Michele Torraca commemorerà Ruggiero Bonghi, che fu presidente di quell'Associazione, giovedì, 8 corr., alle ore 21, nella sala Umberto I, in via della Mercede, 50.

Croce Bianca. — Durante il corrente mese di novembre è aperto un arruolamento di circa 50 volontari sanitari.

La domanda dovrà essere scritta di proprio pugno.

Dopo un alunnato di sei mesi i volontari sanitari entreranno effettivi nel corpo e godranno di tutti i diritti, compresi quelli della Cassa di previdenza.

La divisa sia di panno che di tela verrà gratuitamente fornita dall'associazione.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al quartiere della Croce Bianca, via delle Zoccolette n. 62 tutte le sere, eccetto nei giorni festivi, dalle ore 7 alle 9.

Scuola di paleografia — Il giorno 15 di novembre 1895 incomincierà nell'Archivio Romano di Stato il corso di paleografia e dottrina archivistica.

Può esservi ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studi liceali.

Per gli alunni poveri — La Giunta amministrativa del Comitato di soccorso e patronato per gli alunni poveri della scuola " E. Pestalozzi „ nell'adunanza di ieri deliberò di riaprire il Ricreatorio festivo domenica 13 corr.

Le iscrizioni si faranno dalle 2 1[2 alle 4 1[2 pom. di detto giorno e delle domeniche successive nei locali della scuola Pestalozzi (via Montebello) e non saranno accettati i giovanetti che non abbiano raggiunto gli 11 o abbiano superato i 16 anni.

Le esercitazioni incominceranno domenica 17, e nei mesi di novembre, dicembre e gennaio dureranno dalle 2 1[2 alle 4 1[2 pom.

Conferenza su Mentana — La conferenza su Mentana, tenuta ieri sera alla Società degli impiegati dal cav. Raffaele Martorelli, ebbe uno splendido successo.

Assisteva un numeroso e scelto uditorio.

L'oratore, che è uno dei reduci di Mentana, seppe commovere e interessare gl'intervenuti. Ne va lode a lui e al Consiglio della Società, che ha fatto cosa utilissima promuovendo queste conferenze.

Alla conferenza assisteva pure l'on. Gaspare Finali, presidente della Corte de' Conti.

Un'inaugurazione. — Iersera, in via Frattina, N. 97, coll'intervento dei rappresentanti dei giornali cittadini e di parecchi corrispondenti della provincia, la ditta Rossi e Comp. inaugurò un nuovo splendido caffè-birreria.

Moltissimi gli auguri ed i brindisi.

A S. Marcello. — Su proposta del ministero dell'interno, sono stati, con decreto reale, nominati cavalieri della Corona d'Italia: il delegato Menicucci Giovanni, capo di gabinetto della questura centrale — Calabrese Antonio, reggente la sezione di S. Eustachio — Pasquali Leopoldo della sezione di porta Pia ed il vice ispettore Alliata Bronner Cesare di Trevi.

Sono stati inoltre promossi ad ufficiali della Corona d'Italia, gl'ispettori Farias Francesco, Conerba Salvatore, Oderisio Carmine, Poggioli Vito e Rossi Salvatore.

Circolo monarchico universitario — La presidenza del Circolo monarchico universitario avverte gli studenti della R. Università e Scuola di applicazione di Roma, che le iscrizioni a socio si ricevono da oggi a tutto il corrente mese dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 presso la segreteria del Circolo in via dei Lucchesi, n. 21-A.

In Vaticano — Ieri mattina il Pontefice ricevette in udienza privata il cardinale Sanfelice.

— Si attende da un momento all'altro la nomina delle guardie nobili e degli ablegati che debbono essere mandati, secondo l'uso, ai nuovi cardinali i quali trovansi all'estero, e sono monsignor Satolli a Washington, monsignor Haller e mons. Sembratowitch in Austria, mons. Boyer e monsignor Perraud in Francia, monsignor Cascajares y Azara e monsignor Cassanas y Pagès in Spagna.

Finora è deciso l'ablegato per monsignor Satolli nella persona di monsignor Sbarretti, che già trovasi colà. La cerimonia dell'imposizione della berretta sarà fatta dal cardinale Gibbons.

— Nelle sale del Circolo dell'Immacolata ha avuto luogo domenica sera un riuscitissimo concerto.

La sala gremita d'un pubblico fine e intelligente applaudì calorosamente lo splendido programma.

Si distinse molto il violinista Wannicola che interpretò la *Polonaise* di Wienawski e il *Sogno* di Poggi con raro intelletto artistico. Applausi al pianista Ciceroni nel *Largo* di Chopin e nell'*Usignolo* di Listz, ai professori Comandini e Dadò.

Una dichiarazione. — Il sig. Bondini, ferito ieri l'altro in via Urbana, è venuto al nostro ufficio per dichiararci che non si tratta di una rissa provocata da ragioni di gelosia, ma da due sconosciuti dai quali era stato offeso.

Una grassazione. — Ieri, verso la 15, mentre sei contadini di Artena, reduci da Marino ove erano stati a vendere cereali, ritornavano al proprio paese, giunti nella località Cavone presso Rocca di Papa, furono aggrediti da tre sconosciuti armati di pistola e depredati di circa 275 lire.

Sono partiti per quella volta il delegato di Frascati e il tenente dei carabinieri.

Infelice! — Nel pomeriggio di ieri alcune persone che transitavano sul Ponte Margherita si accorsero che una donna, sui 50 anni circa, bendatasi con un fazzoletto sulla banchina sinistra del ponte, tentava di scavalcare il parapetto per gettarsi nel Tevere. Avvicinatisi per impedire che la infelice donna mettesse in esecuzione il suo tristo proposito non fecero in tempo, perchè essa spiccato un salto si gettava nel fiume.

Si gridò al soccorso: accorsero i barcaiuoli, ma qualunque ricerca fu inutile. L'infelice non fu ritrovata.

Del fatto furono subito avvisati i carabinieri di piazza del Popolo.

Tentato suicidio — Nella propria abitazione in piazza di Spagna 54, p. 4°, Cecchini Ida di anni 21, da Roma, acceso un braciere nel mezzo della sua camera, si pose in letto aspettando la morte.

Accorsa fortunatamente in tempo la sua padrona di casa, la Cecchini fu salvata. Trasportata a San Giacomo ne avrà per 5 giorni.

Voleva gettarsi dal Pincio — Le guardie municipali Amaducci e Baldini impedirono ieri mattina alle 11 che certo Mazzetti Enrico, abitante in via Ottaviano (palazzo Martini), si gettasse dal muraglione della passeggiata del Pincio, allo scopo di suicidarsi.

Investimenti — Il bambino Rossi Michele d'anni 4, in via Buonarroti fu investito da un velocipede che lo fece cadere a terra.

Il bambino nella caduta riportò una ferita alla testa guaribile in 6 giorni.

— In via delle Mura, fuori porta Portese, Pasquarella Camillo d'anni 14, da Fontana del Liri, veniva investito dalla vettura 2038 condotta da Grecco Matteo. Riportò una contusione al piede sinistro.

Guarirà in 8 giorni.

Disgrazia. — Mercadanti Umberto d'anni 28 da Roma fruttivendolo, domiciliato in via Natale del Grande alle 16 di ieri mediante scalata del muro di cinta in via Aurelia Antica a 5 chilometri da S. Pancrazio introducevasi nella villa Doria Pamphili ed arrampicatosi ad un albero di pino per prendere delle pigne, disgraziatamente cadde riportando frattura del piede destro.

Guarirà in 60 giorni.

Disgrazia in carcere — Cianchi Carlo, di anni 26, da Saluzzo, cameriere, detenuto alle carceri di S. Michele, ieri mattina, nello scendere dal *tavolaccio*, rimase con la gamba sinistra fra due cavalletti di ferro, e riportò una ferita guaribile in 12 giorni.

Fuochetto — Alle ore 8 e mezzo di ieri mattina incendiavasi la canna del camino della casa di Dell'Uomo Antonio di anni 47, da Monte Reale, al vicolo del Gallo n. 17.

Accorsi i vigili il fuoco fu subito spento senza recare alcun danno.

I ladri. — Ignoti ladri, mediante scasso si introdussero nell'abitazione del facchino Fiorani Eugenio, d'anni 25, da Cagli, in via Buonarroti n. 11, e rubarono vari oggetti preziosi pel valore di circa 400 lire.

— Mediante scasso i soliti ignoti penetrarono ieri nell'abitazione in via Monte Brianzo n. 78, piano terzo. Non si conosce ciò che abbiano potuto asportare stantechè gli inquilini erano assenti.

— Sono stati ieri arrestati Fraschetti Camillo, meccanico, d'anni 32, da Roma, abitante in via Civitavecchia 69, e Ginnelli Filippo, d'anni 23, da Roma, abitante nella passeggiata di Ripetta n. 17, perchè eseguita una perquisizione in via della Frezza 55, nella cantina dell'osteria del Ginnelli in via della Colonnata 17 e nelle loro case si sono rinvenute quattro biciclette del valore di L. 1500 truffate ai negozianti Sangiovanni Giusto, Pompili Camillo, Tosello Giovanni e Serra Giacomo. Sono stati pure arrestati Croci Enrico e Pallottini Guido. La truffa a danno di Serra fu commessa da uno di costoro vestito da soldato di fanteria.

— Ignoti ladri tentarono ieri di penetrare mediante scasso nell'abitazione del dott. Cannelli Giovanni, romano, in via Monte Brianzo 78. Disturbati abbandonarono l'impresa.

— Alle 19, in via Lavatore fu arrestata Ricci Vincenza autrice di furto domestico di oggetti di vestiario a danno di Melacerra Rosa.

Indosso alla Vincenza fu sequestrata una veste, compendio del furto.

Ladri di cavalli — Ieri sono stati arrestati Fostini Ernesto, Marchettini Francesco ed Enrico Bongini, con macello di carne equina in via Porta Leone n. 17.

Costoro, insieme ad altri compagni già arrestati per associazione di furto contro la proprietà, macellavano i cavalli rubati all'Arco Oscuro, alla Moletta, in via Boncompagni e via Natale Del Grande.

Borseggio — In via Gaeta dalla guardia Anchisi fu arrestata Bernardini Agata d'anni 19, romana, perchè aveva borseggiata dell'orologio la signora Giulianetti Anna.

Coltellate anonime — Il materassaio Magrini Giulio d'anni 15, da Roma, iersera mentre passava per via Montegiordano fu avvicinato da uno sconosciuto che gli vibrò una coltellata al fianco destro. Guarirà in 10 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Con *Niniche* iersera la compagnia della Pia Marchi Maggi ebbe una piena conferma della simpatia subito e meritamente acquistatasi alla andata iscena.

Questa sera l'*Erede* di Marco Praga e si afferma imminente la prima rappresentazione dell'attesa e già altrove applauditissima *pochade* del Bisson: *Il signor Direttore.*

QUIRINO. — Stasera ultima dei *Due Foscari* e domani *Fra Diavolo.*

METASTASIO. — Emilia Persico anche iersera fu festeggiatissima insieme a Luigi De Martino, al Balzano e a tutti gli altri della compagnia che nell'assieme forma un bellissimo complesso di artisti davvero degno di speciali lodi.

Stasera *Mariquita* si ripete ed Emilia Persico — che si è fornita di un vestiario nuovo, ricchissimo e di gusto squisito — canterà le ultime canzoni di Piedigrotta. *Fabr..*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *L'Erede*, ore 21.
Quirino. — *I due Foscari*, ore 21
Metastasio — *Mariquita*, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio, on. Crispi, è arrivato ieri mattina a Napoli ed è stato ricevuto alla stazione dalle autorità.

L'on. Sonnino è tornato da Pisa.

E' giunto il generale Orero il quale ha conferito col Sottosegretario di Stato Bogliolo.

L'ex ambasciatore d'Austria, barone De Bruck, è partito per Monza, dove si reca a prendere congedo da S. M. il Re.

Il *Bollettino* del Ministero della guerra, che doveva uscire ieri, si pubblicherà invece oggi.

Il Principe di Napoli.

S. A. R. il Principe di Napoli, ossequiato alla stazione dalle autorità, è partito ieri da Firenze pel Casentino, donde si recherà a Pontassieve per dirigervi una manovra coi quadri.

S. A. R. si tratterrà nove giorni a Pontassieve, alloggiando alla villa Sansoni.

Per l'energia elettrica.

E' stato approvato il decreto con cui si approva il regolamento per l'esecuzione della legge concernente la trasmissione a distanza delle energie col mezzo delle correnti elettriche destinate ad usi industriali.

Una circolare del ministero di industria e commercio trasmetterà ai prefetti le relative istruzioni, prima che il regolamento venga pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale.*

Amministrazioni comunali.

Sono stati prorogati di due mesi i poteri del Regio Commissario di Galatro (Reggio Calabria).

Regolamento di sanità marittima.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato il decreto contenente le norme del nuovo regolamento di sanità marittima.

R. Marina.

Il capitano di fregata Maffei Fortunato imbarcherà sulla *Lepanto*, quale ufficiale in 2.a, in sostituzione dell'ufficiale Chierchia Gaetano che ne sbarcherà per giustificati motivi di salute.

Il capitano di fregata Negri Carlo si recherà a Gaeta per imbarcare sul *Lauria* in surrogazione dell'ufficiale Botti Paolo, che ne sbarcherà per giustificati motivi di salute.

R. navi armate.

Il *C. Colombo* è giunto a Sidney; il *Miseno* è giunto Gibilterra il 3, partirà il 6; il *Pagano* è partito da Cotrone.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Re di Portogallo in Germania.

(N) **Berlino**, 4, ore 14,25. — Il Re di Portogallo è stato nominato colonnello *a la suite* del del 20° reggimento di fanteria.

Il Re parte questa sera per Spandau e Flessinga, diretto a Londra.

(S) **Berlino**, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il Re di Portogallo fece, l'altro ieri, una visita di mezz'ora al Cancelliere Principe di Hohenlohe.

S. M. ha conferito il collare dell'ordine portoghese di Torre e Spada al Principe di Hohenlohe.

Si presume che nel colloquio fra il Re di Portogallo e il Cancelliere sieno state trattate questioni politiche tra le quali quella della Baia di Delagoa.

(S) **Potsdam**, 4. — Nel pomeriggio l'Imperatore ed il Re di Portogallo, che indossava uniforme prussiana, hanno passato in rivista il battaglione della Scuola di fanteria sulla piazza dinanzi al Nuovo Palazzo.

Vi assisterono cinque figli dell'Imperatore.

Nell'isola Formosa.

I giornali russi hanno da Vladiwostock che i giapponesi si sono impadroniti di Katchi, ultimo centro di resistenza delle Bandiere Nere e degli insorti di Formosa.

Essi esigerebbero la dedizione senza condizione dei ribelli.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 4, ore 11.14. — E' morto Filippo Atanasio **Cucheval-Clarigny**, membro dell'Istituto.

Era nato a Calais il 1.o febbraio 1822.

Dopo brillanti studii, ottenne nel 1845 il diploma di archivista-paleografo e fu addetto alla Biblioteca di Sainte-Geneviève, di cui divenne uno dei conservatori.

Fu collaboratore del *Constitutionnel*, di cui tenne per qualche tempo anche la direzione, e fondò la *Liberté de penser.* Sotto il secondo impero collaborò frequentemente al *Moniteur*, alla *Patrie*, alla *Revue des Deux Mondes*, e fu un momento nel 1866 redattore in capo della *Presse.*

Scrisse diverse opere notevoli, fra cui citiamo una *Storia della stampa, in Inghilterra e gli Stati Uniti* (1857), una *Storia della Costituzione del 1851* (1869), le *Finanze dell'Italia 1866-1888* (1888), l'*Equilibrio europeo dopo la guerra del 1870* (1871), ecc.

Dal Madagascar.

(N) **Parigi**, 4, ore 11.14. — Il *Cachar*, proveniente da Majunga con un convoglio di convalescenti, è arrivato ad Algeri. Durante la traversata ha avuto 45 decessi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Dichiarazioni Badeni alla Camera austriaca.

(S) **Vienna**, 4. — La Commissione del bilancio ha votato in favore dei fondi segreti con 19 voti contro 5. Hanno votato contro, due nazionali-tedeschi, due giovani czechi e il ruteno Romanczuk.

Il presidente del Consiglio dei ministri, conte Badeni, dichiarò che il voto della Commissione del bilancio non ha significato di fiducia nè di sfiducia, ma riconosce una necessità dello Stato. I fondi segreti servono a reprimere le tendenze dei partiti estremi e le mène dei demagoghi che non tengono conto dello Stato austriaco.

Disse che il Governo mantiene la promessa di presentare, quanto prima, un progetto di legge per la riforma elettorale, e che dipenderà dalla Camera l'affrettarne la discussione, poichè è necessario l'ordine nei lavori parlamentari e bisogna innanzi tutto accordarsi su alcuni punti per la sollecita approvazione del bilancio.

Quanto alla questione delle lingue, il Governo ritiene che essa possa e debba essere risolta, se i partiti dividono la sua buona disposizione.

Relativamente al diritto di riunione, il Governo è pronto ad agire senza troppo rigore alla condizione della reciprocità che, cioè, gli oratori nelle riunioni moderino l'intonazione dei loro discorsi.

Alla Dieta di Innsbruck.

(S) **Rovereto**, 4. — L'avvocato Debiasi ed il prete Salvadori, entrambi partigiani dell'astensione, sono stati eletti deputati alla Dieta.

Il Dott. Lueger.

(N) **Vienna**, 4, ore 15,10. — Da fonte ufficiosa si afferma che il Ministero non ha preso ancora alcuna deliberazione sulla conferma del dott. Lueger, a capoborgomastro di Vienna. E' pure inesatto che l'odierno Consiglio dei Ministri si debba occupare della questione.

Gli antisemiti affermano che la relazione del governatore della Bassa Austria, conte Kielmansegg, è favorevole alla conferma del dottor Lueger.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

Londra. — Il *Daily News* registra la voce che se Sir Philip Currie andrà dalla Ambasciata a Costantinopoli a quella di Parigi, Sir Henry Drummond Wolff ora ambasciatore a Madrid lo sostituirà a Costantinopoli.

La guerra contro gli Ascianti.

(N) **Londra**, 4, ore 14. — Sono già presso a poco terminati i preparativi per una spedizione contro gli Ascianti, che partirebbe dalla Costa d'Oro.

La spedizione non si metterà in marcia però che in dicembre.

Un gran numero di ufficiali hanno già offerto i loro servigi, domandando di prendere parte a questa campagna.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(N) **Madrid**, 4, ore 11. — Secondo i giornali 35,000 uomini partiranno quanto prima per Cuba.

L'*Heraldo* pubblica una intervista col maresciallo Martinez Campos. Questi si è dichiarato contrario alla autonomia di Cuba ma favorevole a riforme più larghe di quelle votate.

Il maresciallo è deciso a spingere avanti vigorosamente la campagna. Smentisce che gli insorti abbiano fatto proposte di pace.

SVIZZERA

" Referendum „ sulla organizzazione militare.

(N) **Berna**, 4, ore 18 — Il popolo svizzero, nei comizi di ieri, respinse con 268,119 voti contro 192,804 il progetto di legge sulla nuova organizzazione militare.

I soli Cantoni di Zurigo, Berna, Basilea, Argovia e Turgovia accettarono la legge.

ORIENTE

La questione armena.

(S) **Costantinopoli**, 4 — Secondo informazioni da fonti non turche, i disordini avvenuti a Diarbekir furono molto più gravi di quanto fu annunziato.

Il numero delle vittime è grande.

I danni cagionati, specialmente da un incendio, sono considerevoli.

Sono segnalati nuovi atti di violenza e di saccheggio da parte dei Kurdi ad Erzerum, Diarbekir e Van.

Anche a Costantinopoli persiste il timore di nuovi disordini.

Certo è che una qualche agitazione ritorna a manifestarsi fra i mussulmani, in seguito alle notizie che gli armeni delle provincie assumono l'attitudine di provocatori.

Negli scorsi giorni furono pure arrestati parecchi turchi, alcuni dei quali sono stati esiliati.

Le notizie ufficiali che si hanno dal Yemen, sono gravi.

(S) **Londra**, 4. — Il Comitato armeno ha votato una risoluzione, colla quale prega le grandi potenze a cooperare coll'Inghilterra per salvare i cristiani perseguitati in Turchia ed ottenere riforme suscettibili a ristabilire l'ordine nell'Impero ottomano.

(S) **Londra**, 4. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i Mussulmani fanno liberamente compre di numerose armi, mentre gli Armeni che ne vogliono comprare, vengono subito arrestati.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 4 il *Rosario* è giunto a Santos e il *Matteo Brusso* è partito da Montevideo pel Brasile e Genova.

N. G. I. — Il 4 il *Perseo* proveniente da Genova, ha proseguito da Barcellona, diretto al Plata; il *Sirio* è giunto a Montevideo proveniente da Genova e il *Domenico Balduino* proveniente da Bombay, ha proseguito da Alessandria d'Egitto per Genova.

Il *Saale* del " Norddeutscher Lloyd „ è partito il 4 da New-York per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 4 novembre 1895.

La ripresa verificatasi sabato nel mercato Parigino influì assai favorevolmente sui nostri corsi.

Oggi fermissimi esordiscono a 93,50 per fine corrente, e dopo essere scesi fino a 93,37 1[2 chiudemmo nuovamente fermi a 93,50.

Ben tenuto il contante 93,25 a 93,27 1[2.

Pochissimi affari in Valori.

Generali 63 — Acque 1185 — Gaz 811 — Omnibus 219,50 dopo 217,50 — Condotte 189 — Immobiliari 53 — Risanamento 31,50.

Cambi invariati.

Francia 105,87 1[2 — Londra 26,67.

Ore 18,30. — Rendita 93,22 a 93,27 — Generali 62,50 — Omnibus 219,25 — Risanamento 31,50 — Acqua Marcia 1188 — Gas 812 — Condotte 191.

Cambio dazio doganale 5 Novemb. - L. 105.39
Dal 4 al 10 - fino a L. 100 - L. 105,65.

BORSE ITALIANE — 4 novembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 50	93 12	93 45	93 15
Id. fine.	— —	93 37	93 60	— —
Az. B. d'Italia	780 —	— —	676 —	775 1/2
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	63 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	497 —	497 —	497 —	— —
„ „ Merid.	675 —	675 —	673 —	675 —
„ B. di Torino	— —	— —	375 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	63 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	52 —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	23 —	— —
„ Nav. Gen.	272 —	273 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	183 —	183 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	286 50	— —	— —
id. Merid.	— —	299 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	490 —	— —	— —
„ „ 4	— —	499 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 85	105 95	105 90	105 85
Berlino id.	130 47	130 50	— —	— —
Londra id.	26 67	26 68	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 61	26 70	26 53

Parigi, 4, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	99 85	— —
„ 3 0[0 perp.	100 —	99 90	— —
„ 3 1[2 0[0	105 45	105 30	— —
ITALIANA 5 0[0	87 80	87 55	— —
turca	22 1/2	22 55	— —
spagnuola	65 5/8	65 11/16	— —
russa nuova	— —	88 1/2	— —
portoghese	— —	25 3/4	— —
ungherese	— —	102 —	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	826 —	820 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	627 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	760 —	— —
Azioni di Suez	— —	3165 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	121 7/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 5/8	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	18 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 4. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0[0	88 —	Riporto 0 17
Banca di Parigi	835 —	Riporto 1 60
Egiziano 6 0[0	775 —	Riporto 1 —
Azioni Suez	3165 —	Riporto 5 25
Ferrovie austriache	890 —	Riporto 1 50
Ferrovie Lombarde	245 —	Riporto 0 70
Ferrovie meridionali a termine	625 —	Riporto 1 50
Rendita spagnuola esterna nuova	66 —	Riporto 7[32
Rendita ungherese 6 0[0 (1877)	102 —	Riporto 9[8
Credito Fondiario	828 50	Riporto 2 [illegible]

(N) **Parigi**, 4, ore 16,45. — (Fonte francese) — Regolamenti fine mese effettuati colla massima calma, liquidazioni più o meno volontarie di questi ultimi giorni avendo quasi completamente svincolate le posizioni.

Denaro valse da 4 a 4 1[2 per cento.

Fermezza durante grande parte della Borsa. Chiusura più debole. Compensazione di italiano 88. Riporto medio 17 centesimi.

(N) **Parigi**, 4, ore 16 (fonte italiana) — Liquidazione compiutasi regolarmente però chiusura debole continuando esecuzione Ottomanbank 99,87 — 30[50 — 50[25 — 87,65 — 40[50 — 65[25 — 90[50 — compensazione 88 riporto 14 — 638 — 22,50 — 626,25 — 430 — 65,81 — 82[1 — 121[5 — 25 — 40,

Vienna. 4, pesante	2	4	Londra 4, chiusura	4	4
C.a austriaca	391 87	387 25	N.ti Cons.	107 —	106 7/8
R. aust. oro	120 40	120 90	Italiana	87 1/8	87 —
Id. carta	100 20	100 05	Turca	21 3/4	22 1/4
N.i d'oro	9 53	9 57	Egiziano	104 3/4	101 3/4
Lire ital.	45 12	45 16	Argento	30 15/16	31 —
C. Londra	120 40	120 85			

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 33,000 Ritir.

Berlino, 4 ferma	2	4	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	87 90	88 —	Italia	5 per 0[0
f. mese	87 50	87 70	Francia	2 per 0[0
Mediter.	93 60	93 60	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	126 10	125 90	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	66 80	66 60	Austria	5 per 0[0
Rublo	220 20	220 30	Belgio	3 1[2 per 0[0
C.o Italia	76 55	76 55	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 novembre ore 15,15 (urgenza) apertura
Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 100[illegible]
Importazioni del giorno „ 180[illegible]
TENDENZA attiva

Havre, 4 novembre ore 15,15 (urgenza) apertura
Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1600
TENDENZA riservata per fine nov.bre L. 54 37

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 2000
TENDENZA calma Prezzo f. novem. L. 92 50

Strutto - Vendita del giorno......... Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

New-York, 4 novembre Petrolio St. White... Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „ „

Anversa 4 novembre ore 16, 15 (urgenza)
Petrolio - Per fine corrente..........
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 4 novembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	90	43	10	calma
Avena	15	10	15	90	sostenuta
Olio di colza	64	25	64	25	ferma
Spiriti	31	75	32	—	sostenuta
Zuccari	100	80	101	—	

Mercato bestiame alla Villette.

(Parigi, 4 novembre ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	3068	2843	1 64	1 26
Montoni	18319	13434	2 10	1 66
Porci	3744	3712	1 42	1 34

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

ALL'ALBERGO DELLA ROSA

Come avrebbe potuto vivere tra quelle due donne, delle quali una amava ardentemente, e l'altra gli era divenuta odiosa?

I giorni passavano ed egli soffriva da quello stato insopportabile di cose.

Talvolta, in teatro, mentre recitava, gli passavano tutt'altre idee per il capo, e si distraeva, si che la malignità dei suoi compagni d'arte cominciava a tormentarlo ed a criticarlo.

Anche lo pungevano con allusioni alla moglie ed a Teresa — chè, non certo la discrezione è massima virtù sui palcoscenici; ed egli fingeva di sorridere, ma dentro sè l'astio contro Fanny cresceva a dismisura.

Come, come liberarsi di lei!

I litigi erano ormai giornalieri.

Cento volte egli le gridò che non voleva più vederla.

— Per te ho abbandonato mio padre; ora resto qui per te, per dispetto, e resterò sempre: e, se te ne andrai di qui, ti seguirò. Non ti voglio bene, ma sono gelosa.

Una vera vita infernale, che provocava terribili scene.

Una sera per poco non ebbe serie conseguenze.

Si erano ritirati da poco nella camera da letto, quando udirono chiudere la porta di strada: Marco Delaval ritornava improvvisamente.

— Oh! — esclamò Fanny — ecco una cosa che mi darebbe noia, a certi momenti.

Luigi la guardò, minaccioso.

— Cerchi briga, anche stasera?

— No, dico la verità.

— Smettila.

— Ti dispiace? sì, lo ripeto...

Ma non aveva potuto ancora ripetere le sue sciocche parole, che Luigi afferrò il revolver, che teneva sul tavolino da notte, e le gridò:

— Se aggiungi una parola, t'ammazzo.

Quella volta la donna ebbe paura.

Volle scappar via, gridando e chiedendo aiuto.

Luigi, stupito e irritato per il chiasso che derivava dalla sua mera minaccia, la rincorse unicamente per farla tacere.

Entrarono Teresa e Marco, che si affrettò a disarmarlo.

— Che diavolo fai? sei pazzo?

— Hai ragione, ma costei ha una lingua, una lingua...

Fanny, spaventata, non osò ripetere da quali cause era cominciata tale lite; si contentò di protestare che, se aveva detta qualche parola, non l'aveva fatto a fin di male, nè con intento d'offendere.

Le cose finirono bene.

Marco aveva del denaro in tasca; volle che la pace fosse suggellata con una bottiglia di Marsala. Dopo di che, i due coniugi tornarono alla loro camera, senza parlare.

Il dì seguente Luigi andò dalle sorelle a pregarle d'intervenire, e persuadere Fanny che la sua gelosia era assurda e intollerabile.

Ed esse vennero e parlarono a lungo per persuaderla: ma non fu possibile, e non poterono trarne che recriminazioni e minaccie.

Ebbe perfino la mala ispirazione, la grave audacia di dire:

— Ha cercato d'ammazzarmi! Se un giorno o l'altro mi capita del male, denunciate mio marito, e non sbaglierete.

Quelle vollero calmarla, convincerla, ma Fanny restò la stessa megera indomabile.

— Sì, quando un uomo ha osato levare il revolver sulla moglie, è capace di tutto!

Le sorelle di Luigi se ne andarono, compiangendo il fratello, ed il suo errore, d'aver scelto simile donna.

Egli, tanto per vivere più tranquillo, risolvette di restare in casa il minor tempo possibile.

E da quel giorno passò le ore al teatro o in qualche caffè, nei pressi dell'Odéon.

Marco intanto non si risolveva a partire; nè interrogato, rispondeva a tono.

Certo aveva più denaro di prima, perchè si permetteva molte spese, anche superflue, tra le quali quella d'una valigia.

— Parti? — gli chiese Teresa.

— Sì, domenica.

Era un giovedì.

— Starò assente sei mesi.

— Mi scriverai?

— Se avrò tempo. Ma, non temere: sono uomo forte; vado a cercare di portar a fondo un'impresa, che, se riesce, mi procurerà un mezzo milione...

— E se non riesce...

— Pazienza, avrò tentato.

Il giorno seguente tornò a casa col portafoglio ben guarnito.

— Eccoti — disse alla moglie — eccoti di che vivere sei mesi. Procura che gli Armand vadano d'accordo; poi, quando tornerò, ci libereremo di loro; a meno che Fanny non se ne vada prima da sè.

La sera di sabato offrì pranzo a tutti, in una trattoria del centro di Parigi: ci furono vari brindisi di augurio. E Marco lasciò travedere un avvenire di rose e d'oro.

A Luigi disse:

— Se riesco, verrò a riprenderti, e.... conto su te.... Capisci?.... Tu devi esser stanco di simile vita, no? Abbi pazienza, fino a novembre.

— Ce la durerò?

— Lo devi. Se tua moglie ti tormenterà ancora, ci penseremo noi. Intanto, buona fortuna.

Il dì seguente Marco partiva per l'Inghilterra.

Luigi l'accompagnò alla stazione, raccomandandosi perchè gli desse notizie ogni tanto.

— No — rispose Delaval — può darsi che io non debba o non possa scrivere. Ho detto che starò assente sei mesi, e sarò puntuale. Aspettami. Se sarò vivo, ritornerò.

— Resta a vedere se sarò vivo io, con quella megera di Fanny.

Marco ebbe un sorriso di pietà e di scherno:

— Come sei sciocco! Te l'ho detto: se non si cambia, ci penseremo noi!

E partì, lasciandolo a meditare su queste parole, che risuonarono all'orecchio di Luigi come una lugubre minaccia.

Fine della Parte prima.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendide pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 **L. 15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)——

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia sabauda	Surdi Digina.	1 —
L'incameramento dei beni parrocchiali e sua lois	S.Adamo et Yocca	0 75
Augusto Vera e Cavour	B. Mariano	1 50
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Società cattoliche operaie	L.De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Domedio	0 50
La Scuola criminale positiva	Vito Porto	1 —
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	3 —
Manuale della legislazione elettorale politica	Vito Porto	0 25
Cooperazione	F. Bella Spanevachi	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
Battaglie bizantine	C. B. Bossi	0 25
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
La convenzione di Berna	E. Levi	0 55
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Sulla formazione del catasto	L. Dosio	0 75
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Il processo Vallis		0 25
nella revisione dei giudicati penali	G. Orano	1 —
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 70
Il partito conservativo e le elezioni politiche	...	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	9,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	7,45	—	11,55	16,30	18,10	—
Tivoli	6,—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Civitavecchia	7,40	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	17,30	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,15	—	—	17,50	—
Albano-Marino	—	6,45	9,25	12,25	15,20	18,—	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,30	15,49	23,—	—	—
Frascati	7,10	8,55	12,45	18,20	21,33	—	—
Nettuno-Anzio	7,35	13,33	19,27	—	—	—	—
Marino-Albano	7,36	9,28	—	14,55	—	20,20	23,41
Velletri-Terracina	7,56	9,38	15,38	19,27	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	festivo	5,30	8,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—	—
Bagni a.		6,35	7,8	10,36	12,32	16,21	19,6		—	—
Tivoli a.		7,48	11,13	13,16	16,59	19,48			—	—
Tivoli p.		6,30	8,32	11,55	16,47	17,39	19,12		—	—
Bagni p.		7,8	9,9	12,33	16,24	18,9	19,47		—	—
Roma a.		8,14	10,15	13,36	17,30	19,15	20,53		—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.